

L'Italia sismica

Dati socio-demografici e strutturali dei comuni del centro Italia



Chiara Caramia n. matricola 100254

Eleonora Romagnoli n. matricola 97679

Federica Rossi n. matricola 100573

Sofia Solera n. matricola 101890

Obiettivi e finalità del documento

Elaborazione sui dati socio-economici del rischio sismico con riferimento all'area del centro-Italia colpita dal sisma in data 24/06/2016, distinguendo i comuni nelle zone a differente grado di sismicità.

Il progetto si riferisce a quanto definito dal governo, in relazione all'intero Paese, con il piano "Casa Italia".

L'analisi dei cluster sarà eseguita a livello comunale con l'elaborazione di mappe, box-plot e tabelle rappresentanti i dati demografici, economici e del patrimonio edilizio delle suddette zone.

Si utilizzerà la medesima scala in tutto il progetto, ma variabili differenti.

A tal fine verranno utilizzati i software QGis, Latex e Stata.

I comuni italiani per zona sismica: classificazione

Fonte: ns. elaborazione su dati Protezione Civile
(2015)

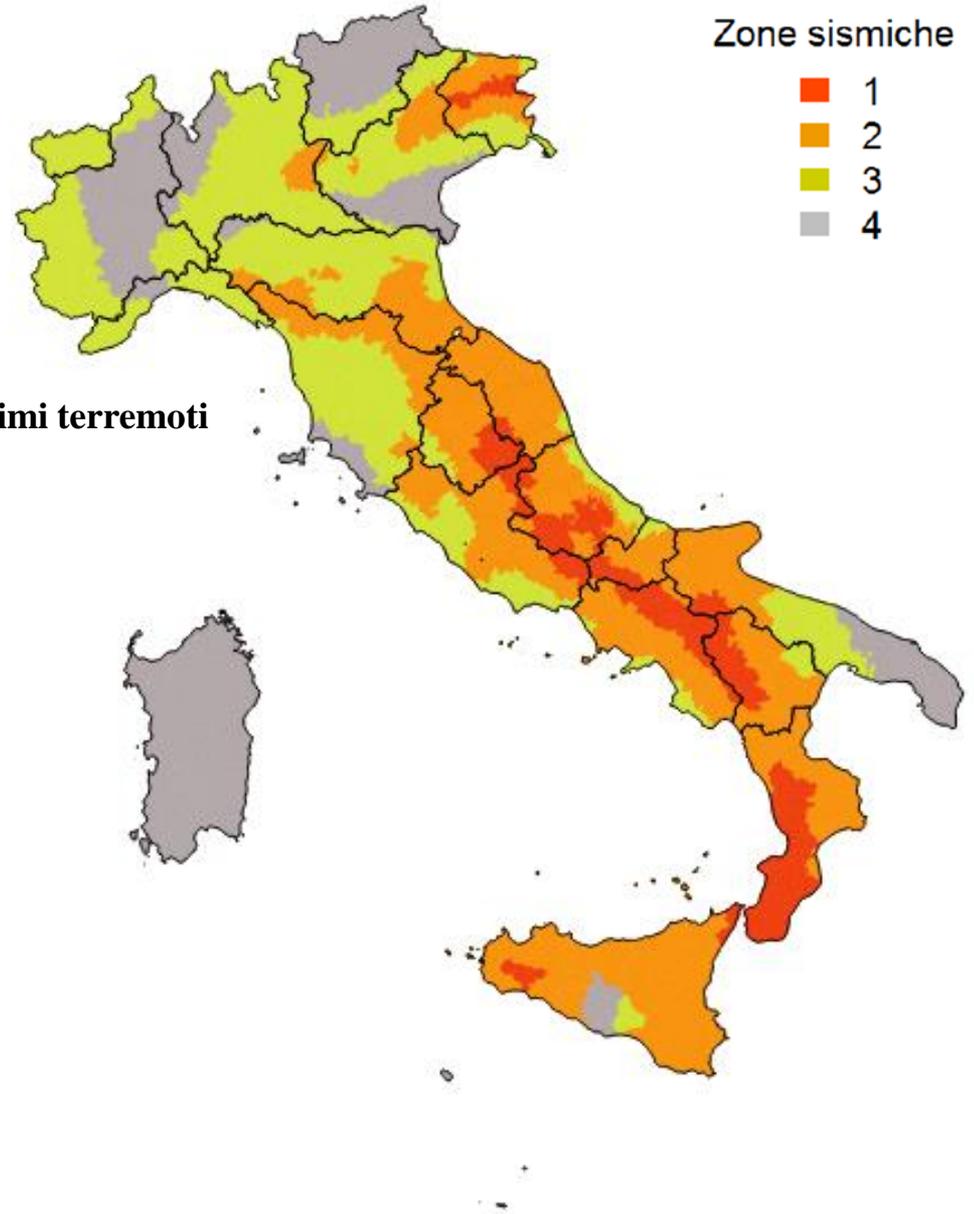
Classificazione:

- Zona 1: la più pericolosa, possono verificarsi fortissimi terremoti**
- Zona 2: possono verificarsi forti terremoti**
- Zona 3: possono verificarsi forti terremoti ma rari**
- Zona 4: la meno pericolosa, terremoti rari.**

Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido

Zona Sismica Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)

1	$ag > 0.25$
2	$0.15 < ag \leq 0.25$
3	$0.05 < ag \leq 0.15$
4	$ag \leq 0.05$



I comuni del centro Italia per zona sismica: scelte metodologiche

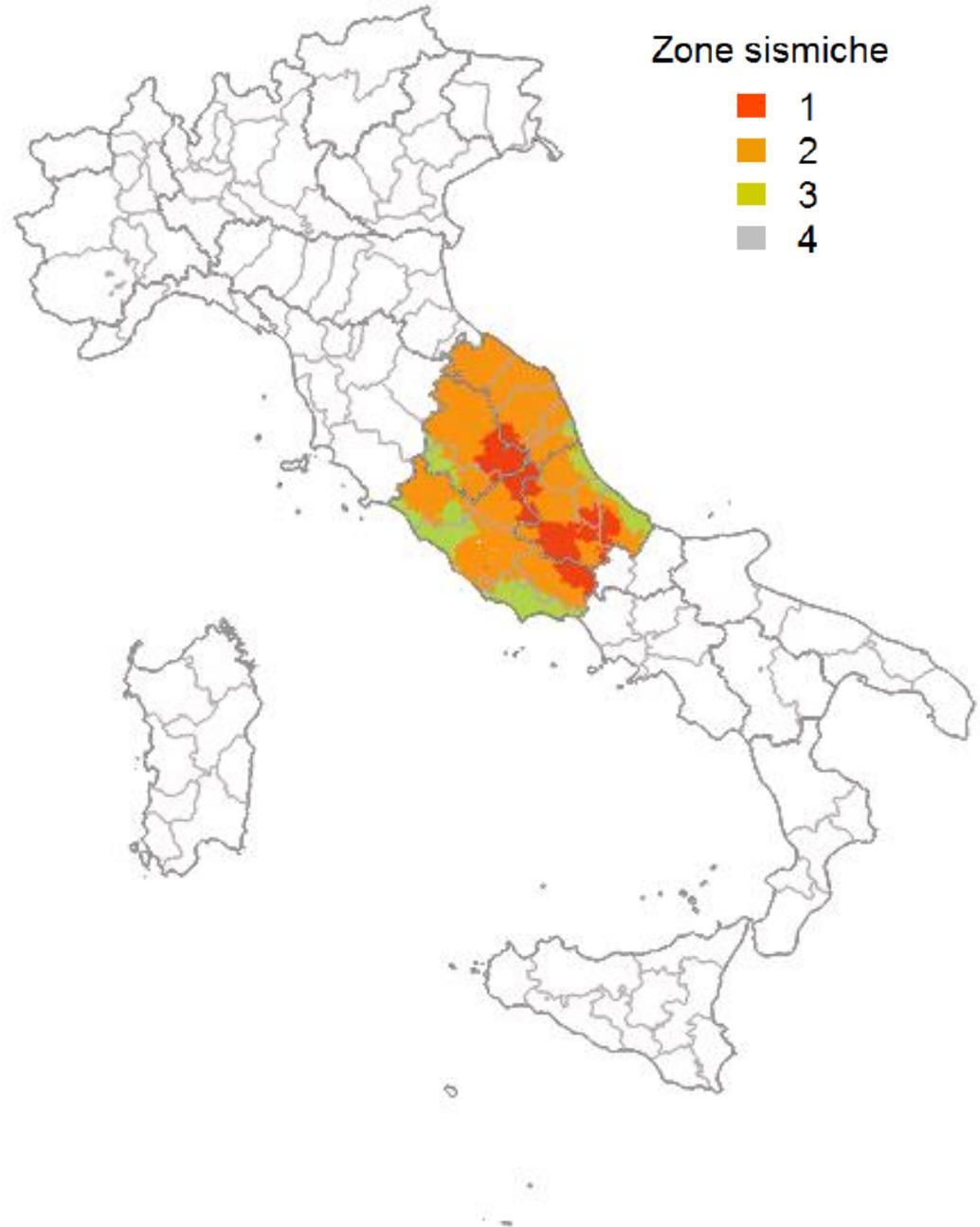
Fonte: ns elaborazione su dati Protezione Civile (2015)

Ipotesi adottate nell'elaborazione dei dati

Nel caso di comuni caratterizzati da più zone sismiche, a questi è stata assegnata la zona a maggiore rischio sismico.

Unica eccezione, il comune di Roma:
L'analisi è condotta a livello di municipi anziché di comune:

- 11 municipi in zona sismica 3;
- 8 municipi in zona sismica 2



Numero di comuni del centro-Italia, per regione e per zona sismica, anno 2011

Fonte: rielaborazione dati Protezione Civile (2015)

I comuni in zona sismica 1 e 2 si trovano in prevalenza nelle regioni Lazio e Abruzzo.

Dall'analisi risulta che nella zona 4 non rientra alcun comune del centro Italia.

NB:
il totale di 1032 comuni si ottiene aggiungendo ai 1013 comuni del centro italiani, al Censimento 2011, i 19 municipi di Roma, al posto dell'intero comune.

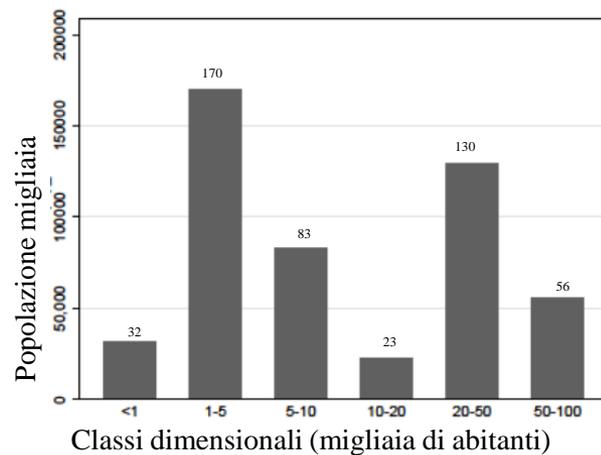
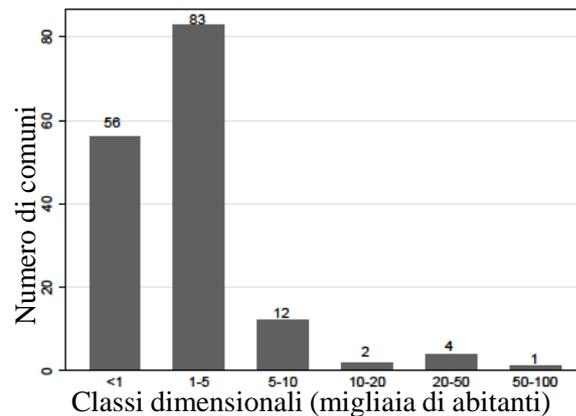
	Zone sismiche				Totale
	1	2	3	4	
Umbria	18	56	18	0	92
Marche	6	221	12	0	239
Lazio	43	266	87	0	396
Abruzzo	91	158	56	0	305
Centro Italia	158	701	173	0	1032

Popolazione residente nei comuni della zona sismica 1, anno 2011

Zona 1- Popolazione

158 comuni (15,31% del totale del centro Italia)

493.244 abitanti (5,34 % del totale del centro Italia)



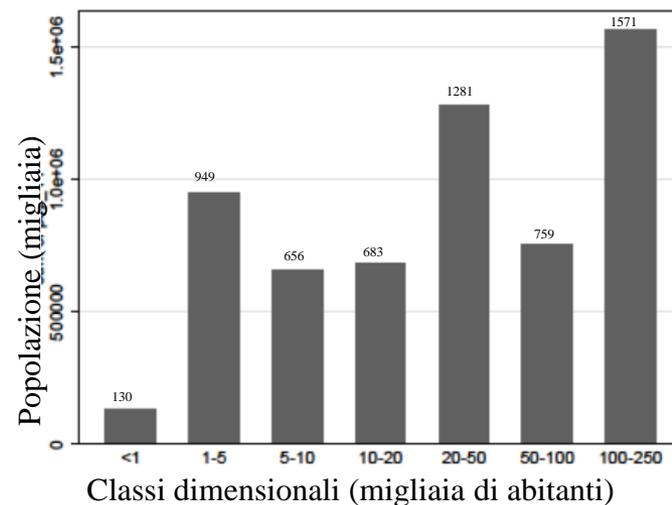
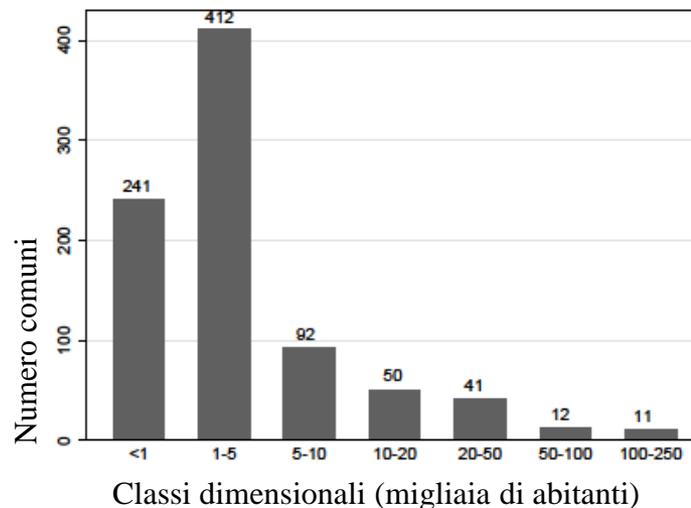
Popolazione residente nei comuni delle zone sismiche

1 e 2, anno 2011

Zona 1 e 2- Popolazione

859 comuni (83,24% del totale del centro Italia)

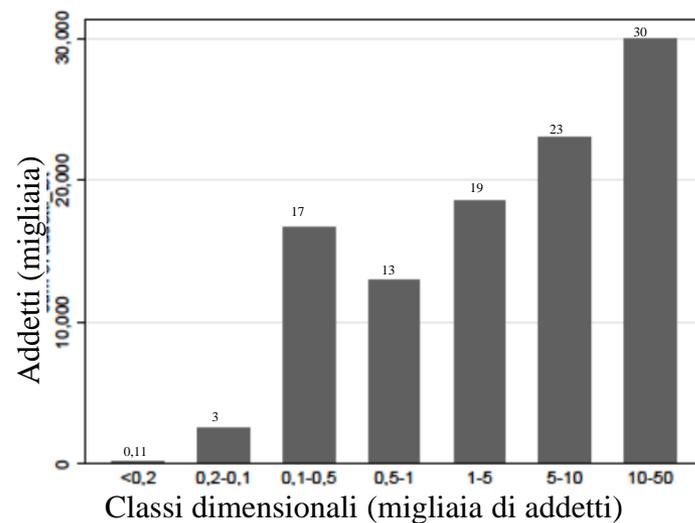
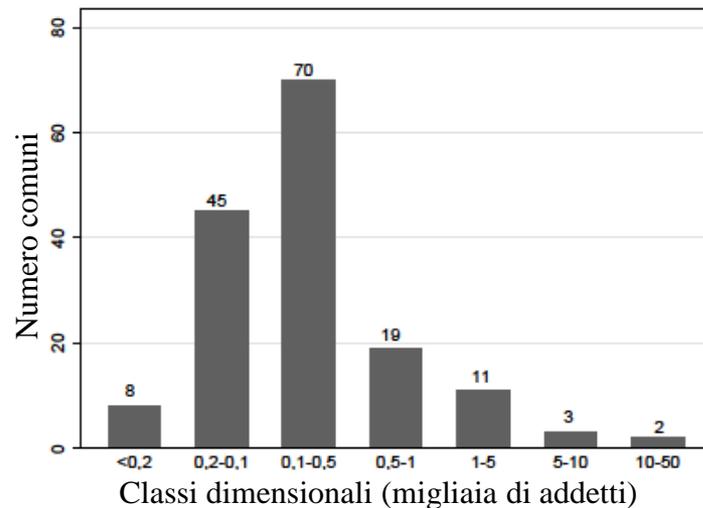
6.028.927 abitanti (64,58% del totale del centro Italia)



Addetti alle unità locali nei comuni della zona sismica 1, anno 2011

Zona 1- Addetti

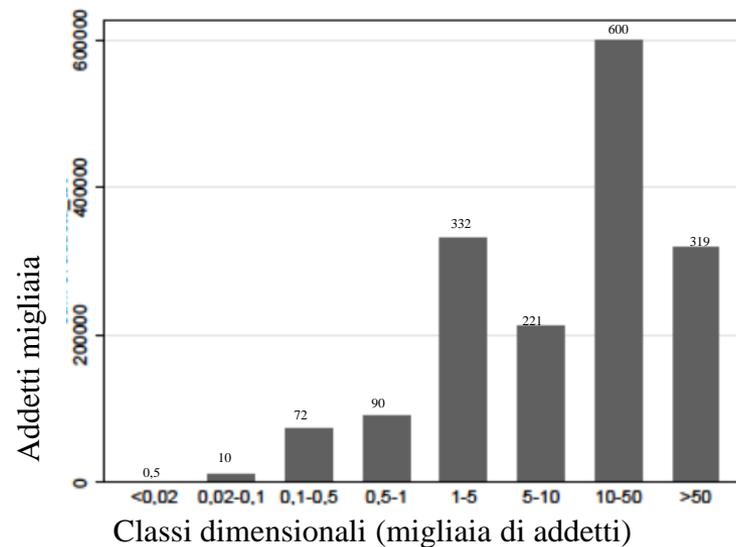
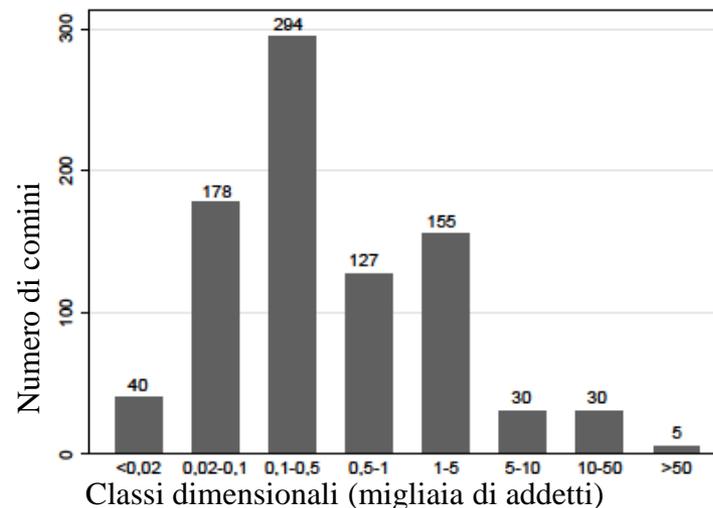
103.759 addetti (3.96% del totale del centro Italia)



Addetti alle unità locali nei comuni della zona sismica 1 e 2, anno 2011

Zona 1 e 2- Addetti

1.634.225 addetti (62,39% del totale del centro Italia)



Aree interne nei comuni della zona sismica 1, anno 2014



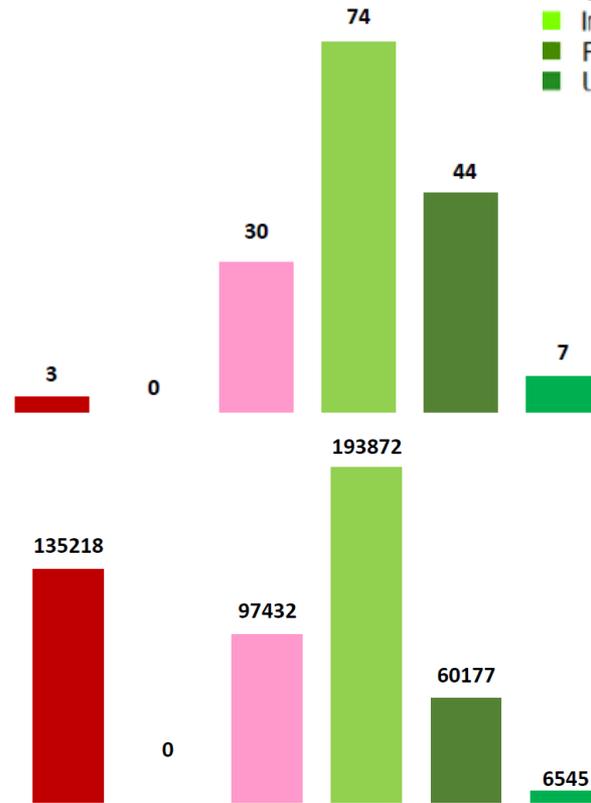
Zona 1-Comuni in aree interne

125 comuni (79,11% del totale comuni del centro Italia in zona 1)

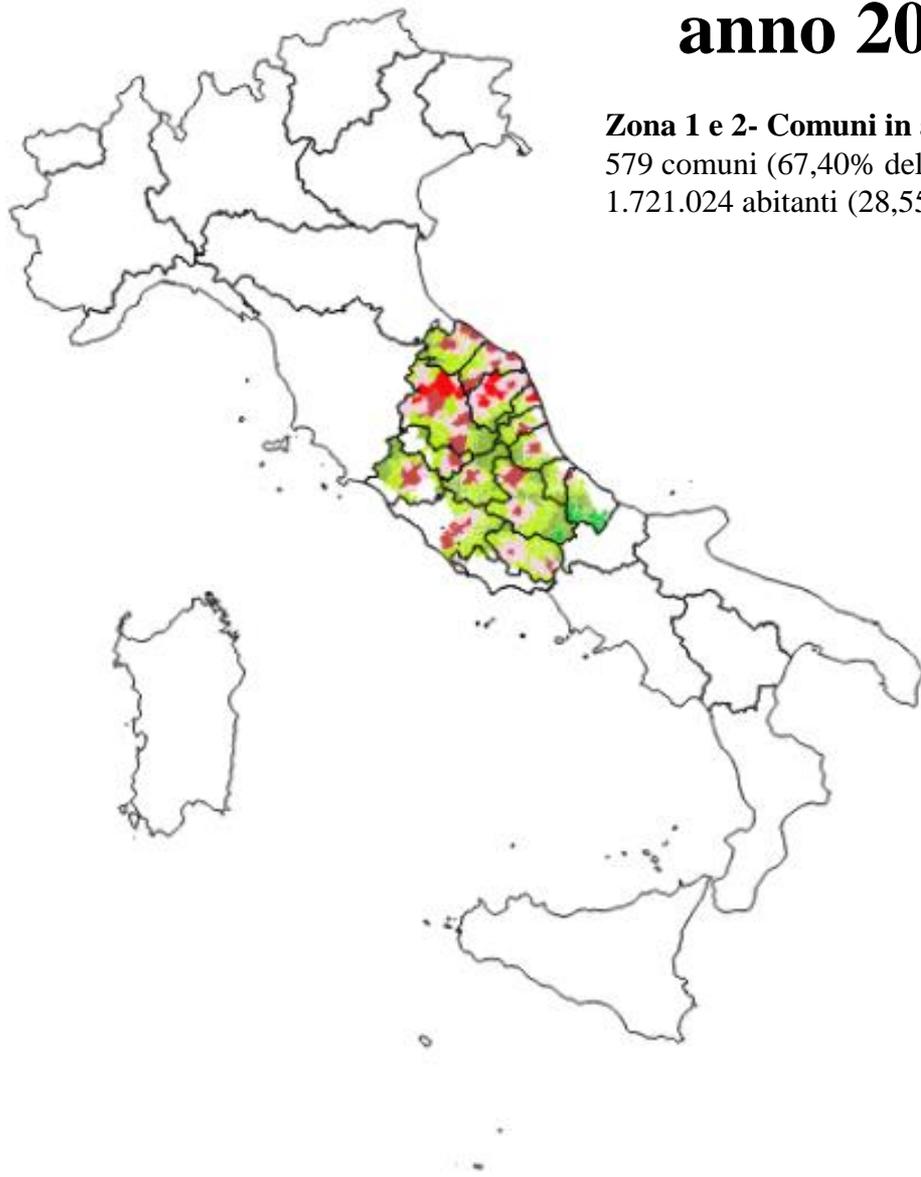
260.594 abitanti (52,83% del totale dei comuni del centro Italia zona 1)

Classificazione dei comuni italiani
Fonte: Strategia Nazionale Aree Interne

- Polo
- Polo intercomunale
- Cintura
- Intermedio
- Periferico
- Ultra - periferico



Aree interne nei comuni delle zone sismiche 1 e 2, anno 2014



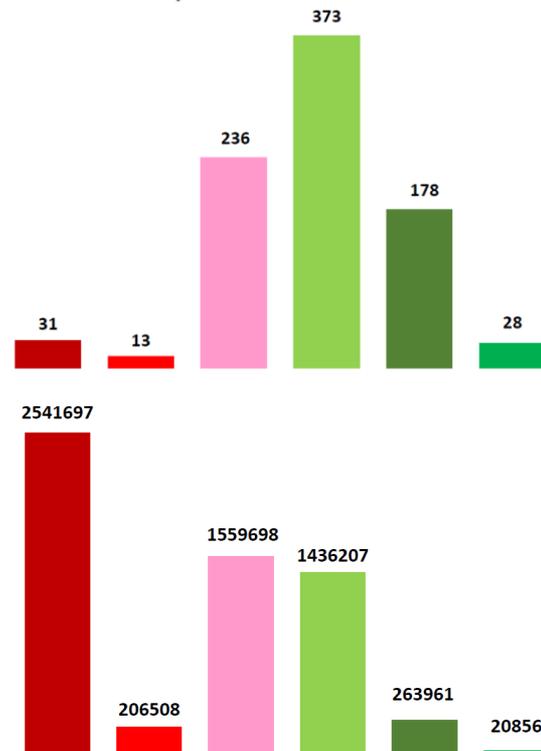
Zona 1 e 2- Comuni in aree interne

579 comuni (67,40% del totale comuni del centro Italia in zona 1 e 2)

1.721.024 abitanti (28,55% del totale comuni del entro Italia in zona 1 e 2)

Classificazione dei comuni italiani
Fonte: Strategia Nazionale Aree Interne

- Polo
- Polo intercomunale
- Cintura
- Intermedio
- Periferico
- Ultra - periferico



Poli

Fonte: elaborazione su dati Strategia Nazionale Aree Interne (2014)

Considerando i soli comuni classificati come «Poli» dalla Strategia Nazionale Aree Interne, 3 sono situati in zona sismica 1, mentre 28 sono classificati in zona sismica 2.

Tali Poli si trovano in prevalenza in Lazio e Marche.

Zona sismica 1			Zona sismica 2	
Regione	Comune	Abitanti	Comune	Abitanti
Umbria	Foligno	56.045	Perugia	162.449
	Spoletto	38.429	Terni	109.193
Marche			Ancona	100.497
			Pesaro	94.237
			Fano	62.901
			Ascoli Piceno	49.958
			Senigallia	44.361
			Macerata	42.019
			Jesi	40.303
			Civitanova Marche	40.217
			Fabriano	31.020
Lazio			Urbino	15.501
			Roma-VIII Municipio	226.338
			Roma-X Municipio	174.086
			Roma-V Municipio	167.822
			Roma-XII Municipio	163.180
			Roma-XI Municipio	124.392
			Roma-IX Municipio	116.330
			Roma-VI Municipio	113.221
			Roma-VII Municipio	113.099
			Viterbo	63.209
			Tivoli	52.910
			Frosinone	46.649
			Rieti	46.187
		Cassino	33.658	
Abruzzo	Avezzano	40.744	L'Aquila	66.964
			Teramo	54.294
			Chieti	51.484

Popolazione residente, 2011 (solo comuni fino a 50.000 abitanti)

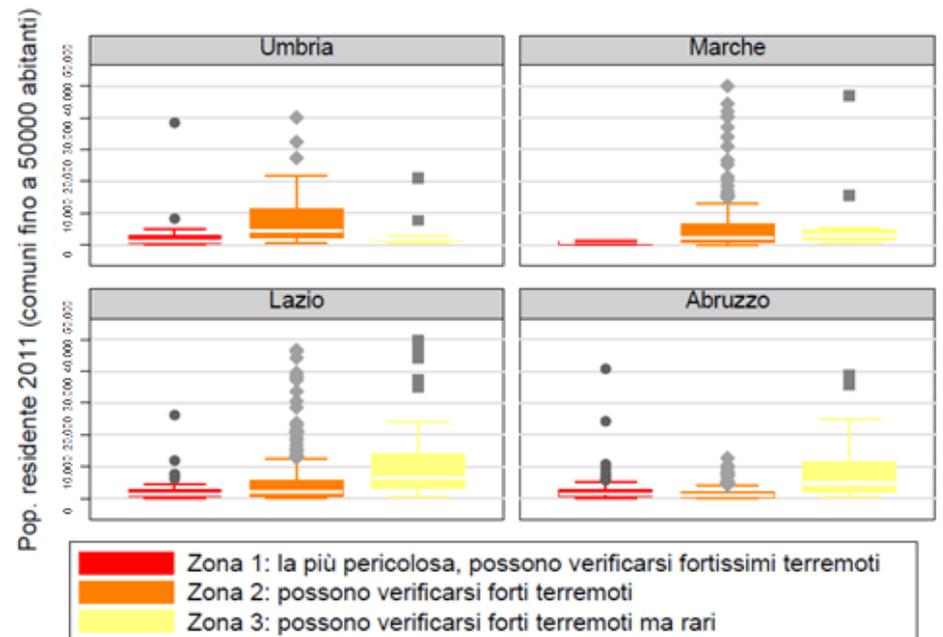
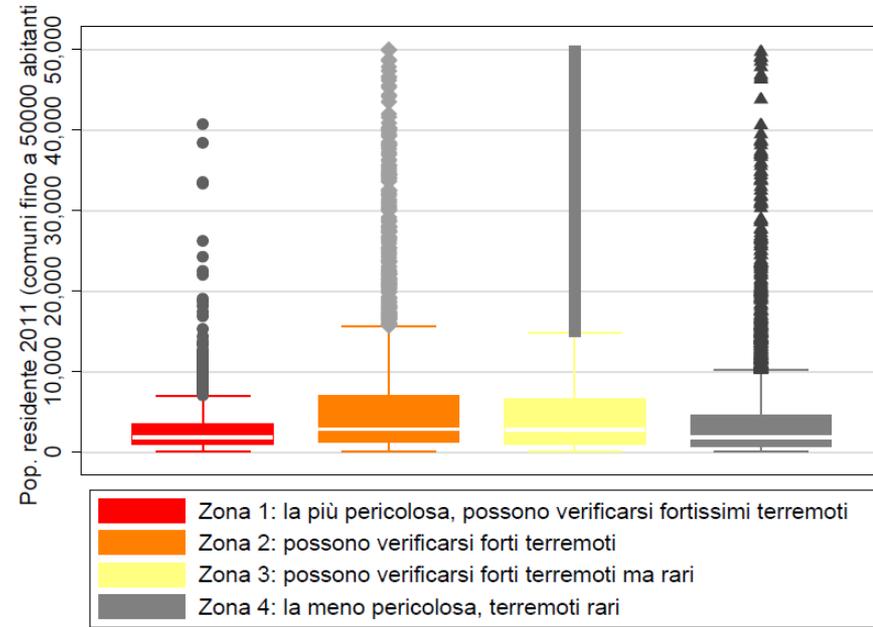
Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

La maggior parte dei comuni italiani ha meno di 50.000 abitanti.

La zona sismica 1 è caratterizzata per la minore dimensione media dei comuni.

In particolare, i comuni Marche e Umbria (in zona 1) si caratterizzano per una dimensione media particolarmente bassa.

Per quanto riguarda la zona sismica 2, i comuni abruzzesi si caratterizzano per una ridotta dimensione media.



Popolazione residente, 2011 (solo comuni con più di 50.000 abitanti)

Fonte: Censimento Popolazione
e Abitazioni - Istat (2011)

Considerando i comuni con oltre
50.000 abitanti, è solo uno quello
situato in zona sismica 1.

Sono 22 i comuni situati in zona
sismica 2; si trovano in prevalenza in
Lazio e a pari merito Lazio e
Abruzzo.

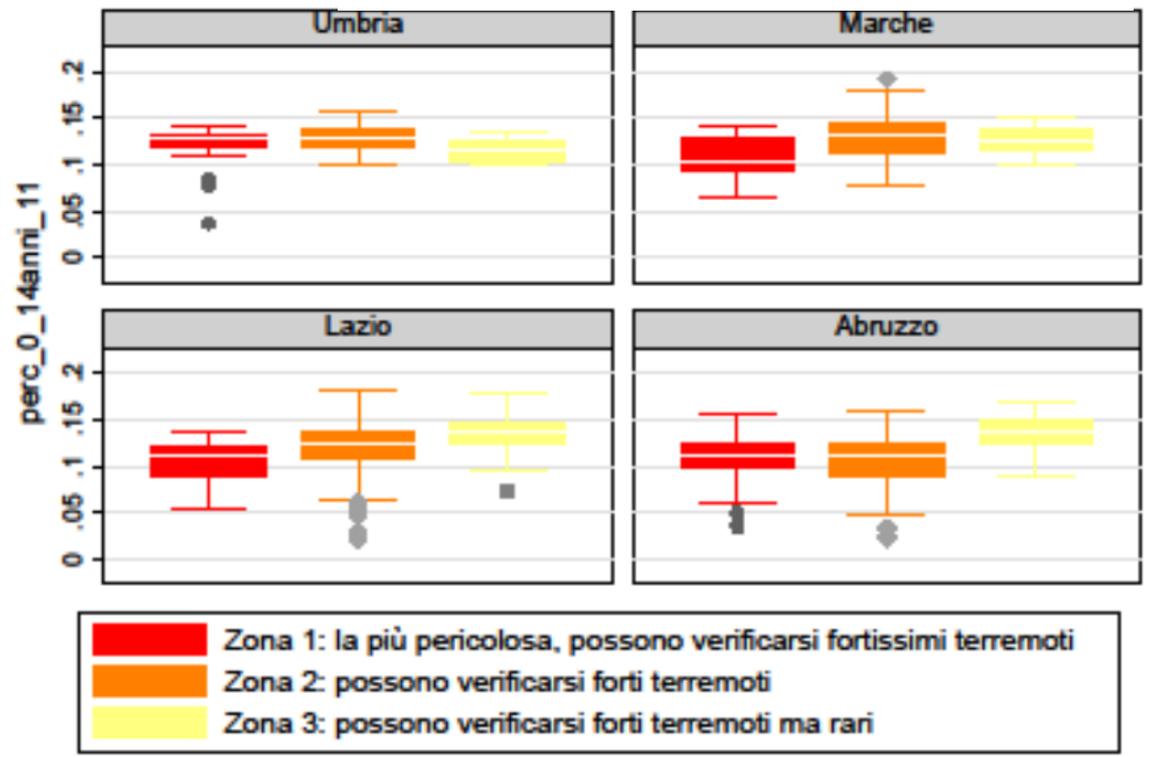
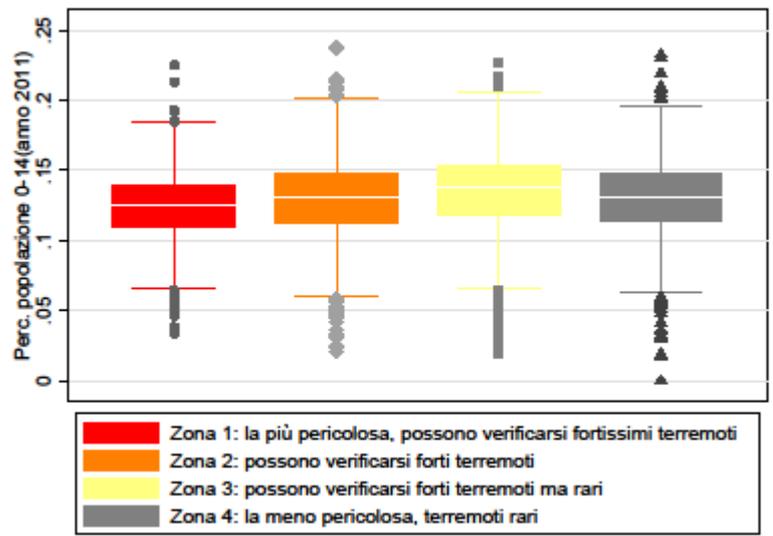
Zona sismica 1			Zona sismica 2	
Regione	Comune	Abitanti	Comune	Abitanti
Umbria	Foligno	56.045	Perugia	162.449
			Terni	109.193
Marche			Ancona	100.497
			Pesaro	94.237
			Fano	62.901
Lazio			Roma-VIII Municipio	226.338
			Roma-X Municipio	174.086
			Roma-V Municipio	167.822
			Roma-XII Municipio	163.180
			Roma-XI Municipio	124.392
			Roma-IX Municipio	116.330
			Roma-VI Municipio	113.221
			Roma-VII Municipio	113.099
			Guidonia Montecelio	81.447
			Aprilia	66.979
			Viterbo	63.209
			Pomezia	56.372
Tivoli	52.910			
Velletri	52.295			
Abruzzo			L'Aquila	66.964
			Teramo	54.294
			Chieti	51.484

Popolazione 0-14 anni (%), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

Sia la zona sismica 1 sia la zona sismica 2 si caratterizzano per una presenza di popolazione giovane (0-14 anni) inferiore alla media italiana.

Il fenomeno è particolarmente rilevante nelle Marche e nel Lazio.



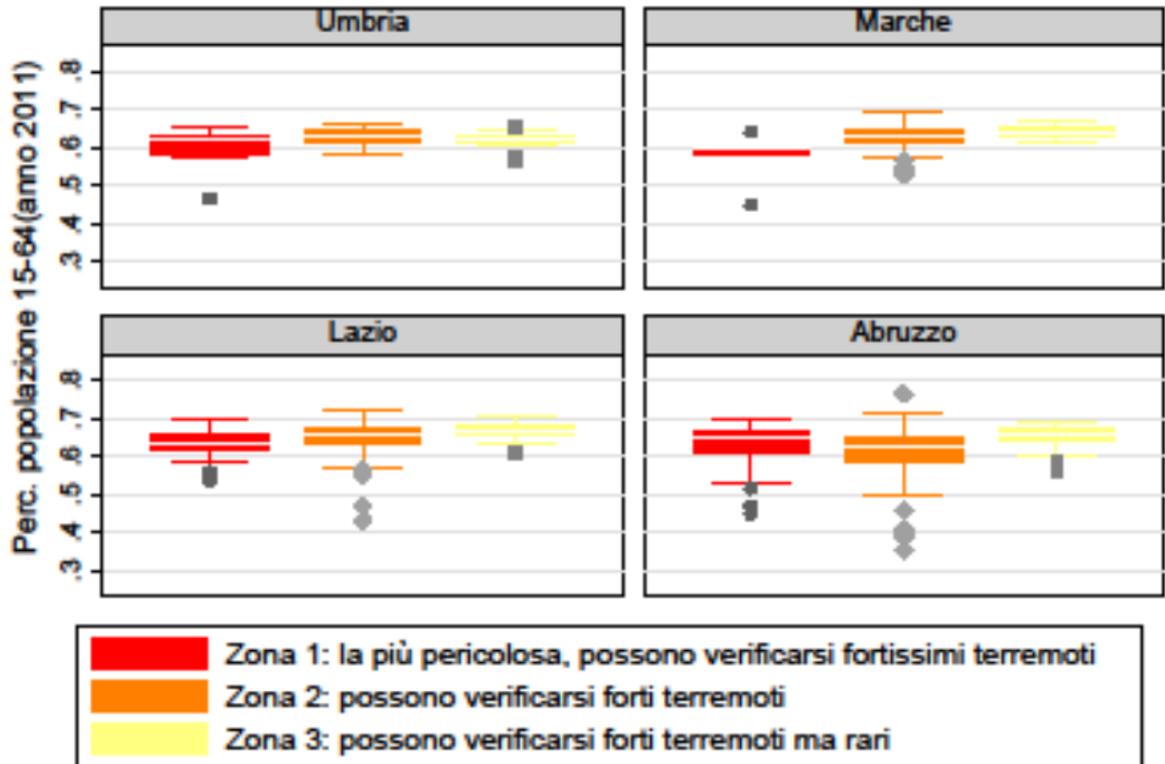
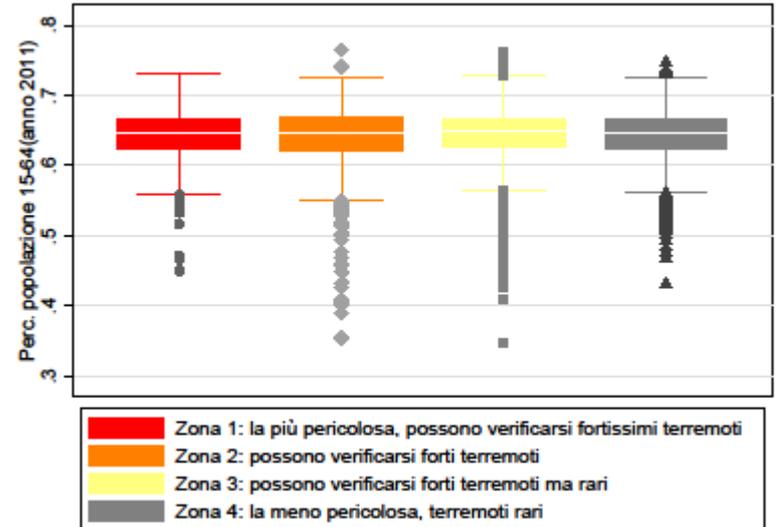
■ Zona 1: la più pericolosa, possono verificarsi fortissimi terremoti
■ Zona 2: possono verificarsi forti terremoti
■ Zona 3: possono verificarsi forti terremoti ma rari

Popolazione 15-64 anni (%), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

Rispetto alla popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni, a livello nazionale non si apprezzano significative differenze tra le quattro zone sismiche considerate.

La quota di popolazione in età attiva nei comuni della zona 1 è tuttavia inferiore alla media regionale del Lazio, mentre è superiore alla media regionale in Abruzzo



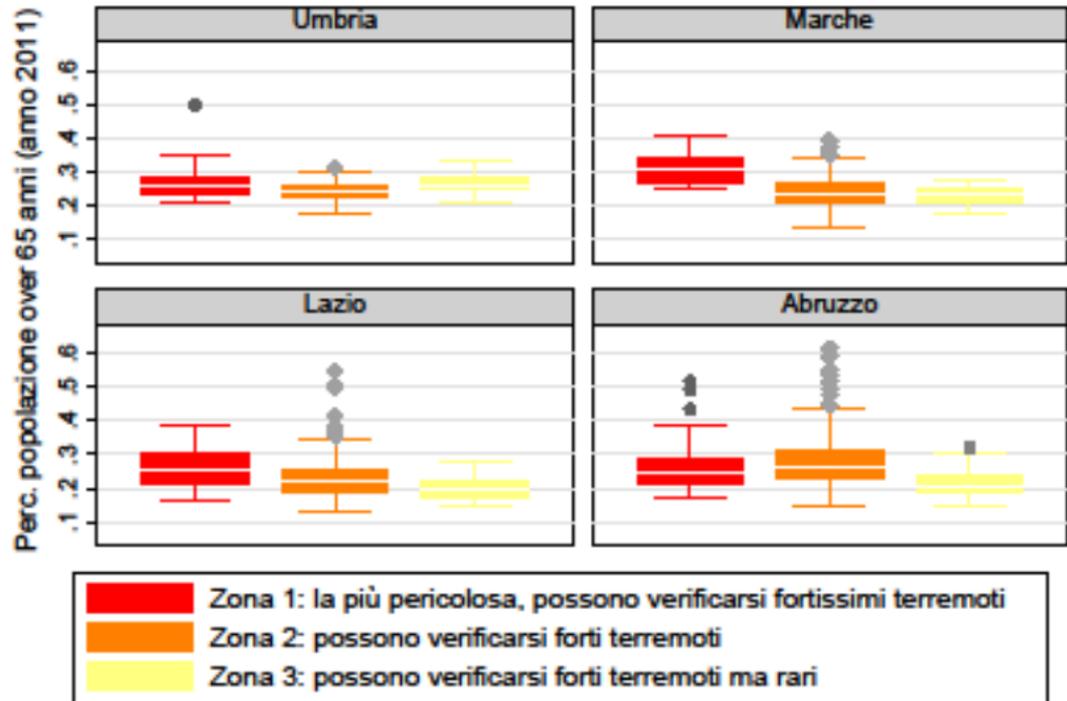
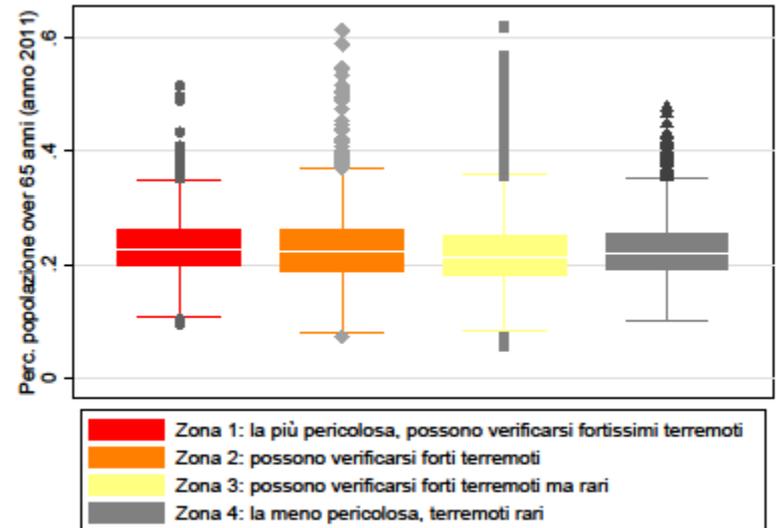
Popolazione 65 anni e più (%), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

I comuni della zona sismica 1 presentano, in media, una più elevata percentuale di popolazione anziana.

I comuni della zona sismica 2, invece, non si differenziano particolarmente dalla media nazionale.

La percentuale di popolazione anziana è particolarmente elevata nei comuni della zona sismica 1 delle Marche e del Lazio (rispetto alle rispettive medie regionali).



Stranieri (%), 2011

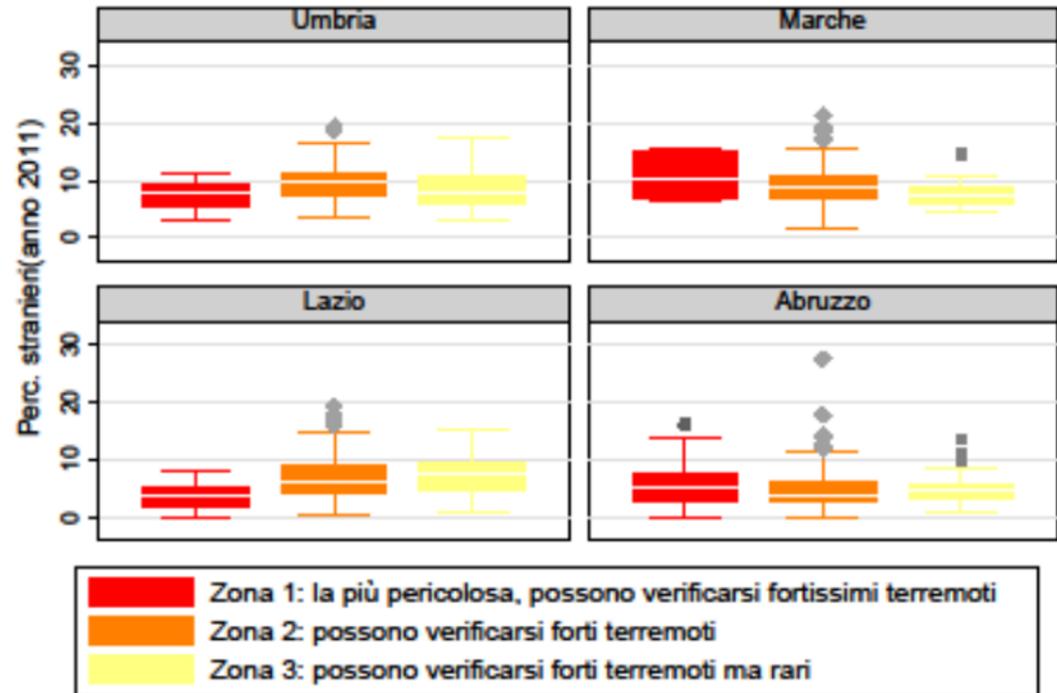
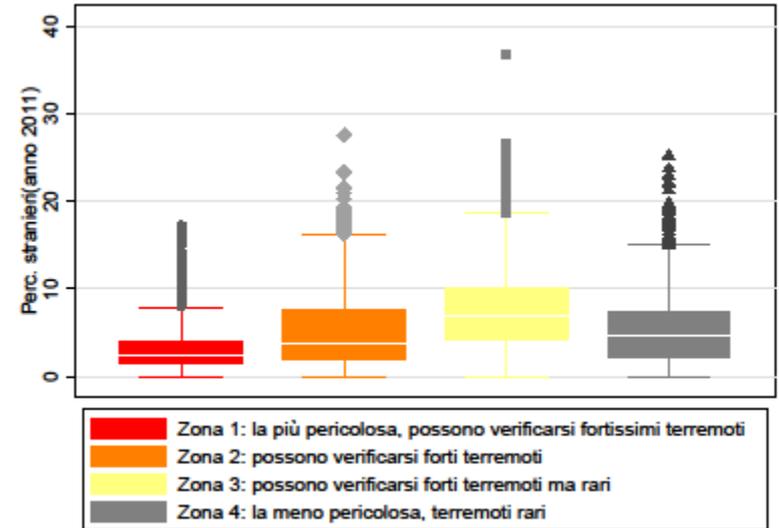
Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

In tutta Italia, i comuni in zona sismica 1 si caratterizzano per una ridotta presenza di popolazione straniera. Il fenomeno è particolarmente evidente nel comune del Lazio.

Al contrario, i comuni della zona sismica 2 presentano un'incidenza della popolazione straniera sul totale più prossima alla media nazionale.

A livello regionale, i comuni della zona 2 in Umbria, Lazio e Marche presentano valori più alti delle rispettive medie regionali.

Al contrario, valori più bassi della media regionale si osservano in Abruzzo.

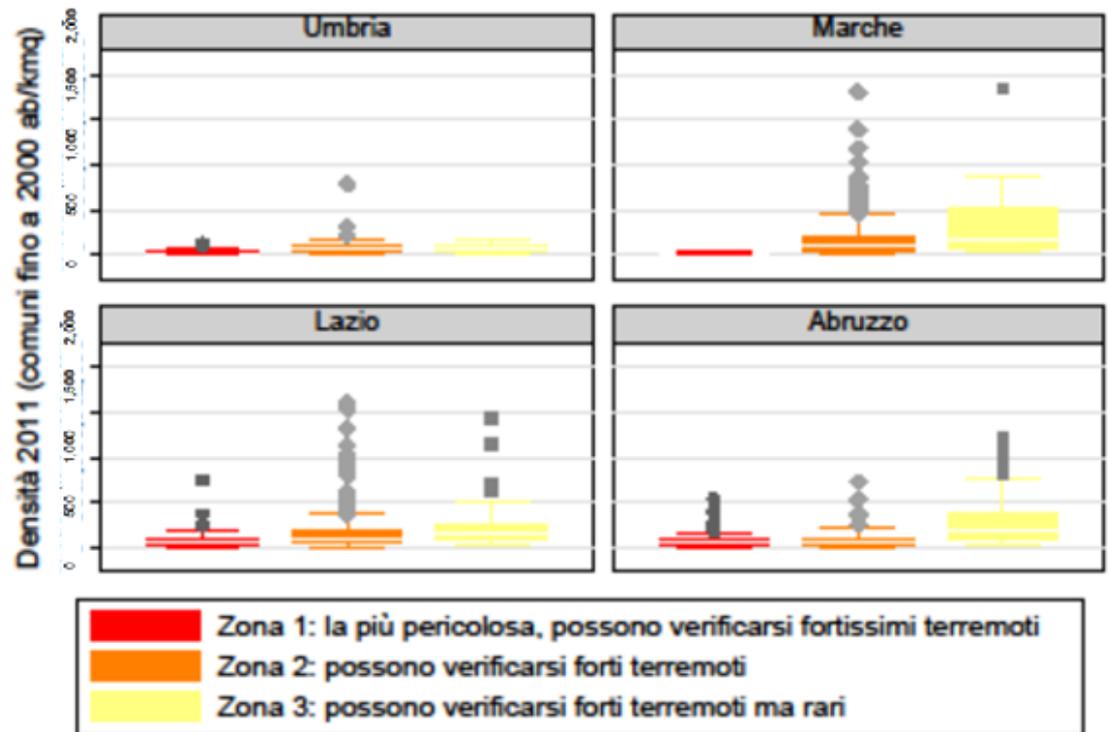
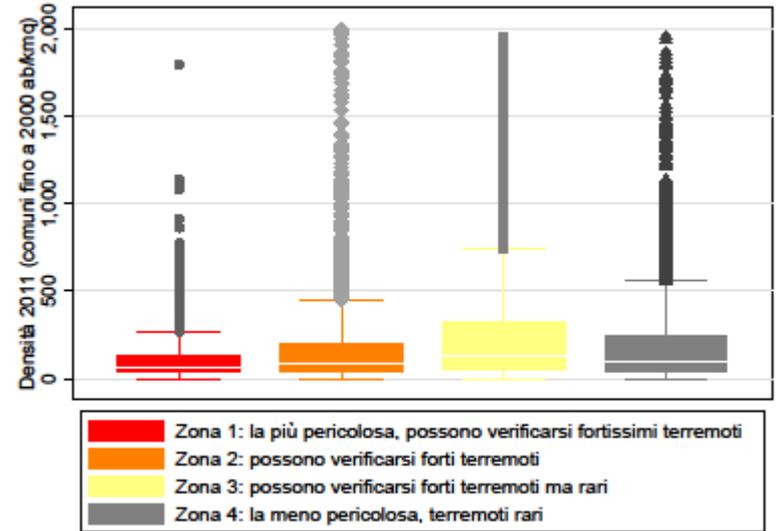


Densità (abitanti/kmq), 2011 (solo comuni fino a 2.000 abitanti/kmq)

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

Come già evidenziato per la distribuzione della popolazione, anche la distribuzione della densità, per comune, è fortemente asimmetrica: pochi comuni hanno una densità della popolazione superiore ai 2000 abitanti/kmq.

In tutta Italia, i comuni della zona sismica 1 presentano una densità molto bassa.

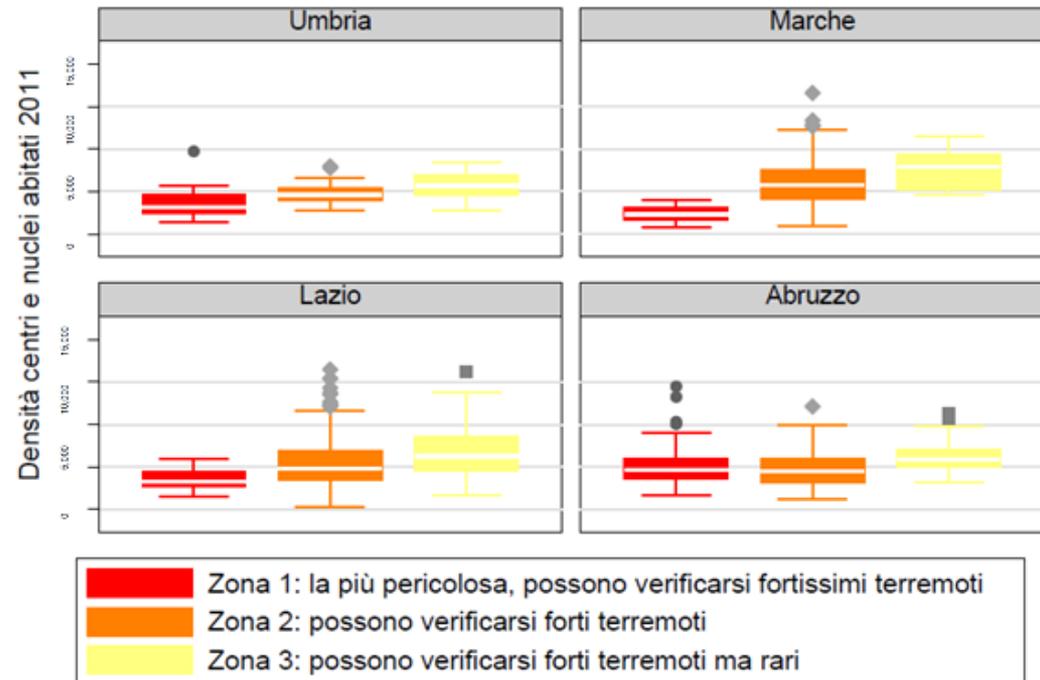
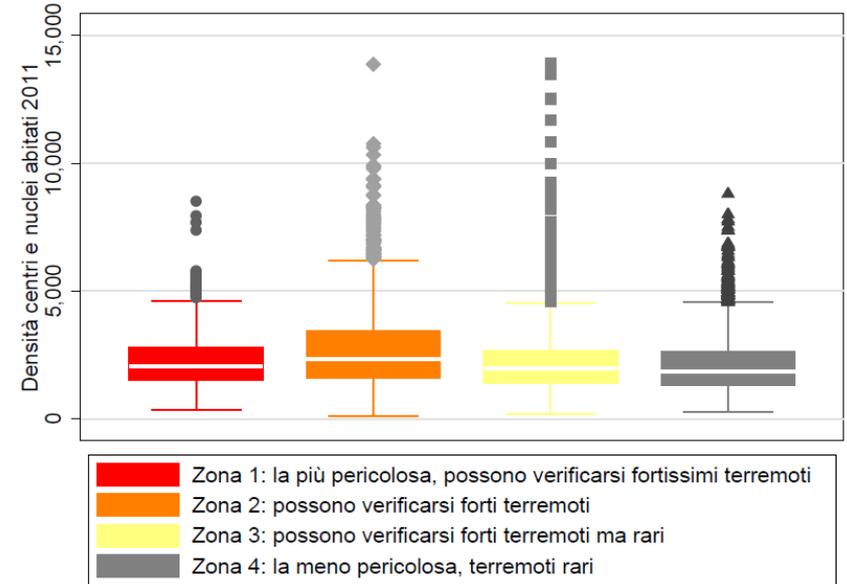


Densità centri e nuclei abitati (abitanti/ kmq), 2011

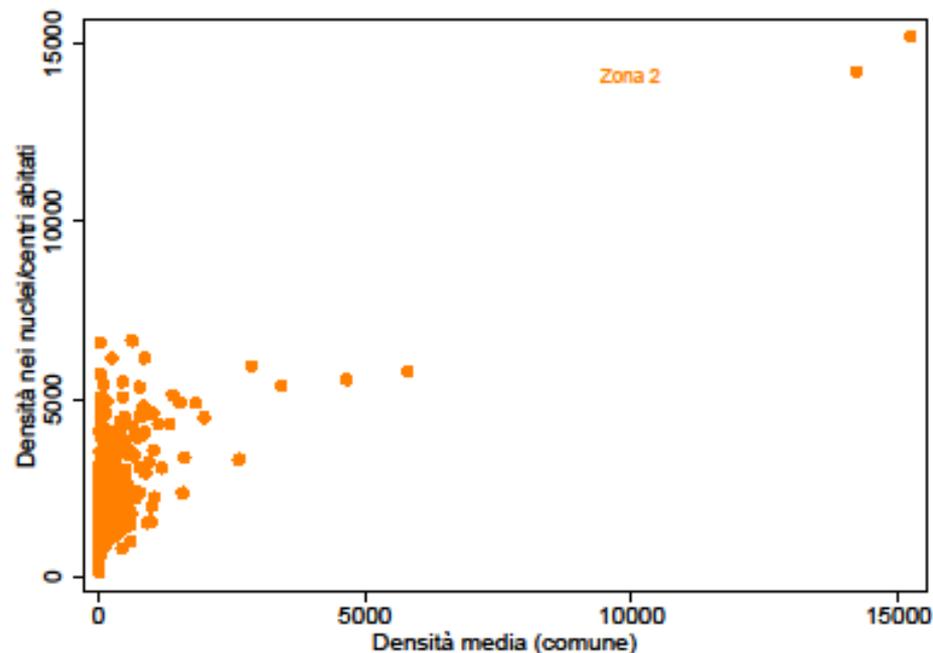
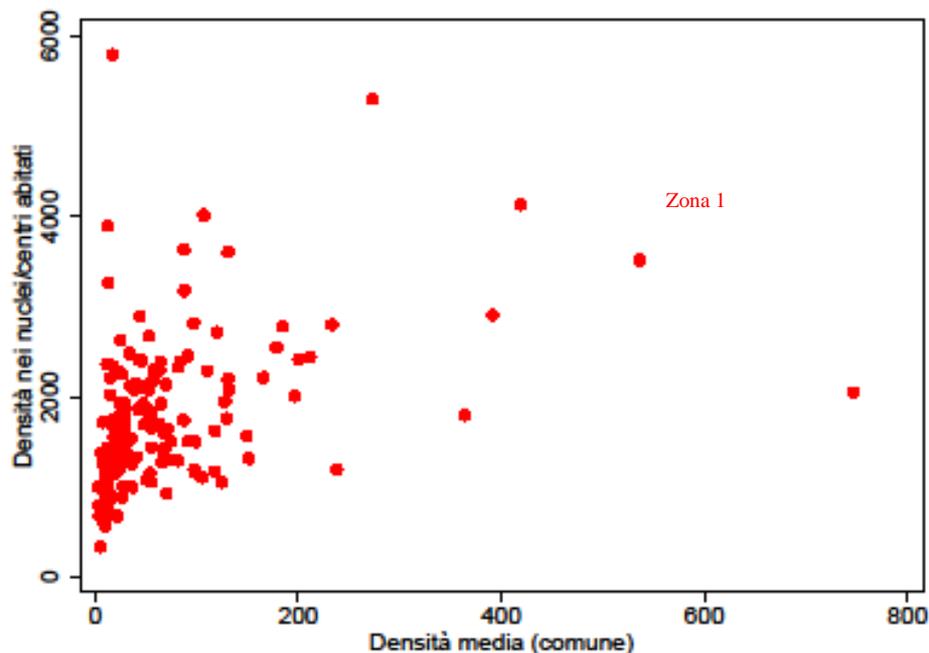
Fonte: Censimento Popolazione e
Abitazioni - Istat (2011)

L'indicatore prende in considerazione unicamente la densità della popolazione che risiede in sezioni di censimento classificate come "centro abitato" e "nucleo abitato".

I comuni della zona sismica 1 presentano, in questo tipo di sezioni di censimento, una densità media molto più bassa di quella osservata nei comuni in zona sismica 2. In tutta Italia, i comuni della zona sismica 1 presentano una densità molto bassa. Il dato è molto basso in particolare nelle Marche e nel Lazio.



Confronto tra densità media comunale e densità dei soli centri e nuclei abitati (abitanti/ kmq), 2011



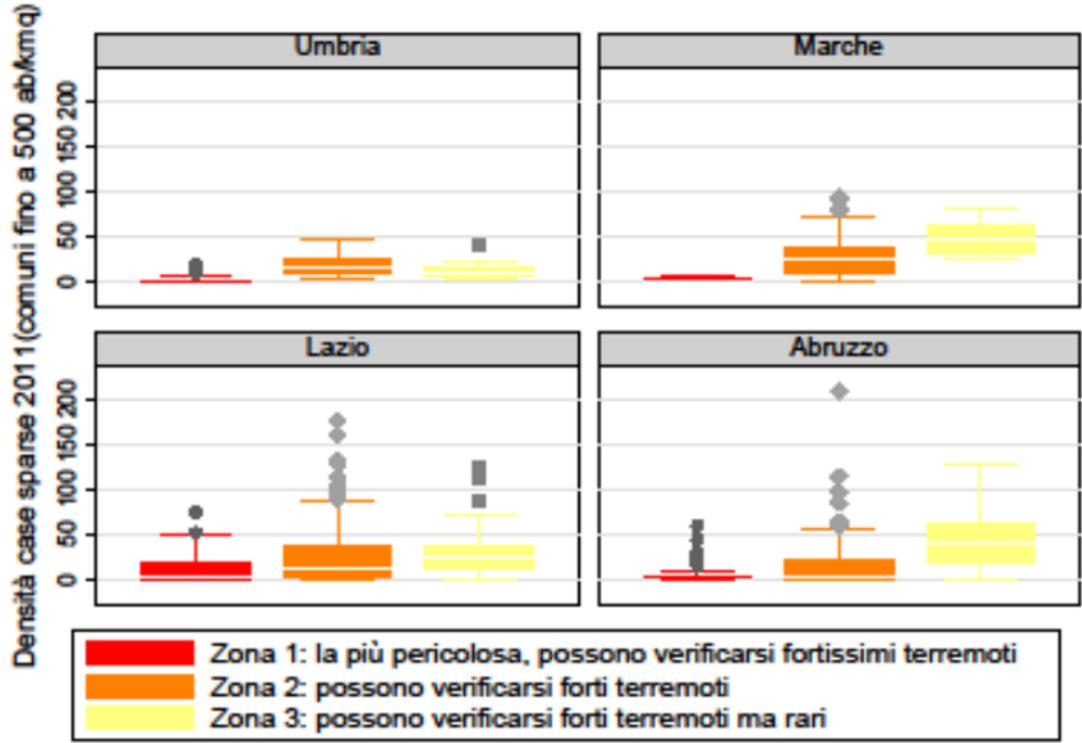
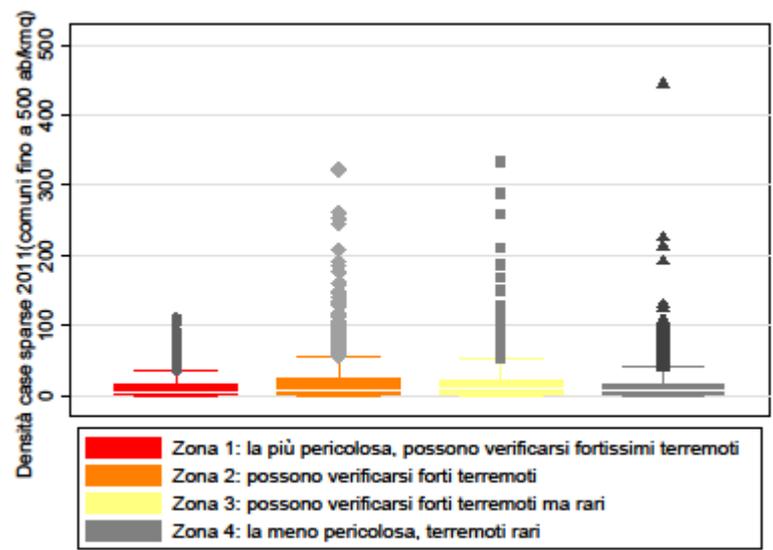
Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

Densità case sparse (ab./ kmq) (solo comuni fino a 500 ab./kmq), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni
- Istat (2011)

L'indicatore prende in considerazione la densità della popolazione che risiede nelle sezioni di censimento classificate come "case sparse".

I comuni della zona sismica 1 presentano, in questo tipo di sezioni di censimento, una densità media molto più bassa di quella osservata nei comuni delle altre zone sismiche.



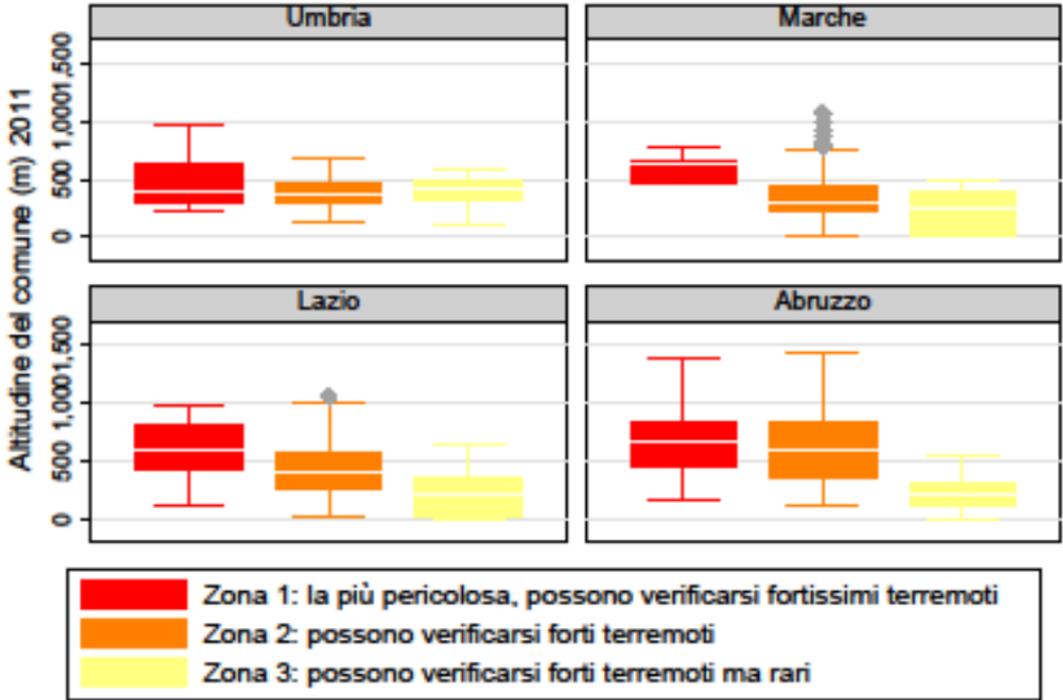
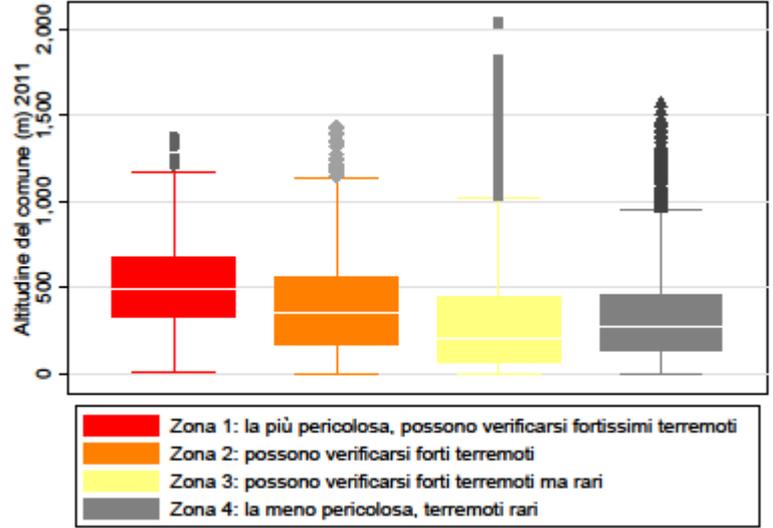
Altitudine del comune (m), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

In tutta Italia, i comuni delle zone sismiche sono mediamente più montani degli altri (rispettivamente 508 e 385 metri slm); i valori mediани sono rispettivamente 490 e 348 m slm.

Il fenomeno si osserva con maggiore evidenza nelle Marche ed in Abruzzo.

Nel Lazio unicamente i comuni della zona sismica 1 presentano maggiore elevazione sul livello del mare.

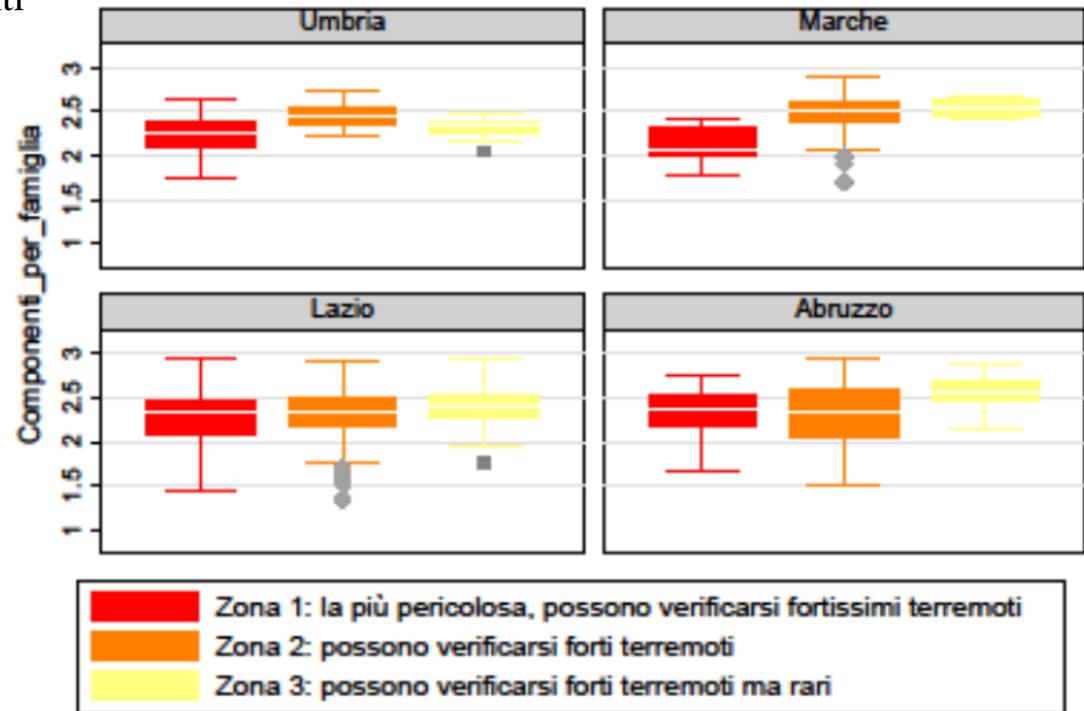
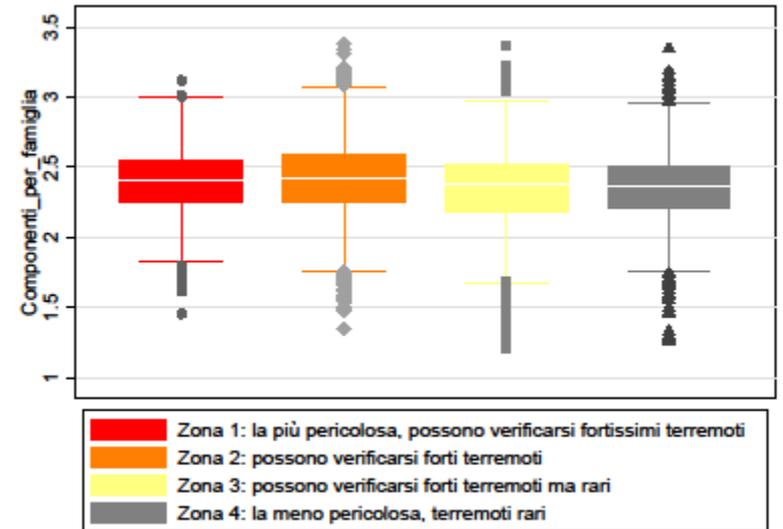


Numero di componenti per famiglia, 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

In tutta Italia, i comuni delle zone sismiche 1 e 2 si caratterizzano per un maggior numero di componenti per nucleo familiare rispetto alla media.

Per quanto riguarda i comuni della zona 1, in Umbria e nelle Marche, il numero di componenti per nucleo familiare è inferiore alla media regionale.



Famiglie in alloggi di proprietà (%), 2011

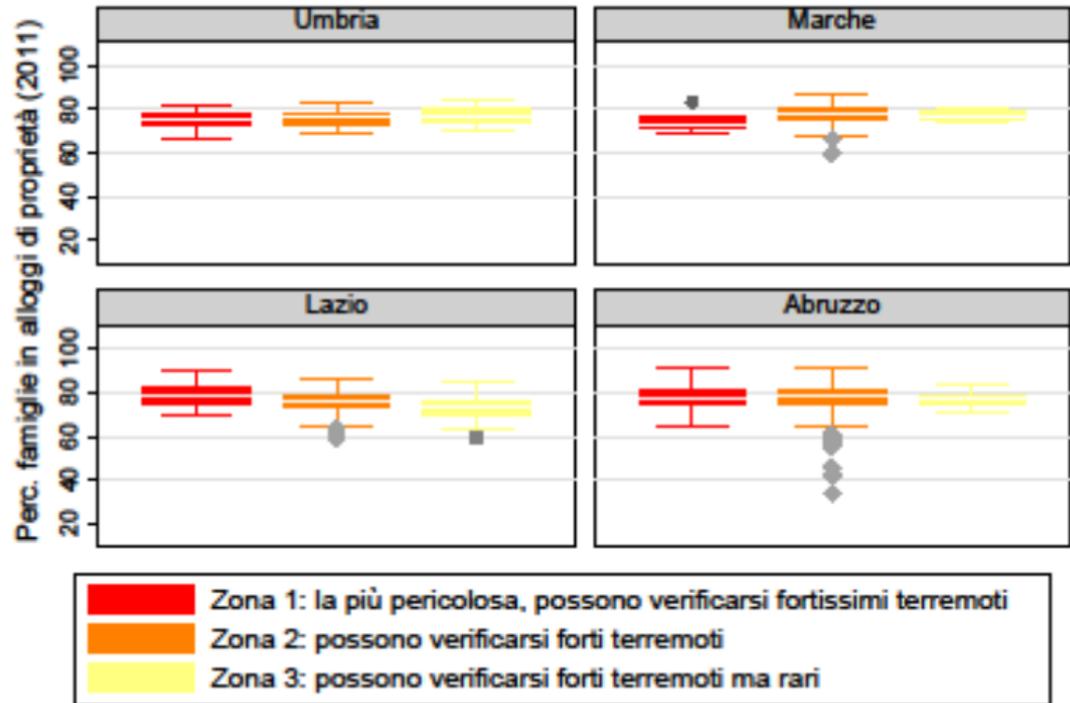
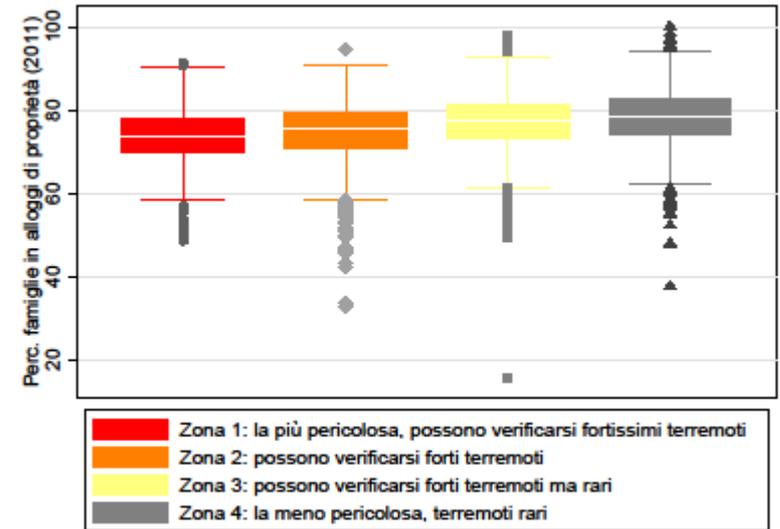
Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni
- Istat (2011)

I comuni delle zone sismiche 1 e 2 si caratterizzano per una minore percentuale di famiglie in alloggi in proprietà.

Tra i comuni della zona 1, tale percentuale è inferiore alla media regionale in Umbria.

Al contrario, percentuali elevate di famiglie in alloggi di proprietà si osservano in Lazio.

Tra i comuni della zona sismica 2, i comuni dell' Abruzzo presentano una ridotta quota di famiglie in alloggi di proprietà.

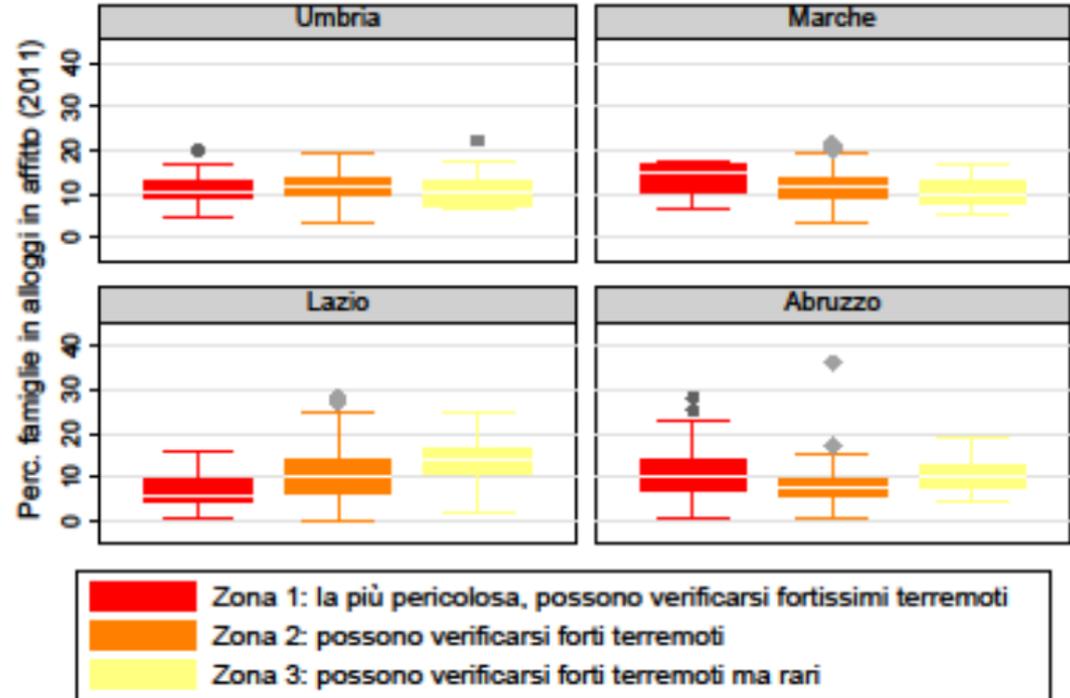
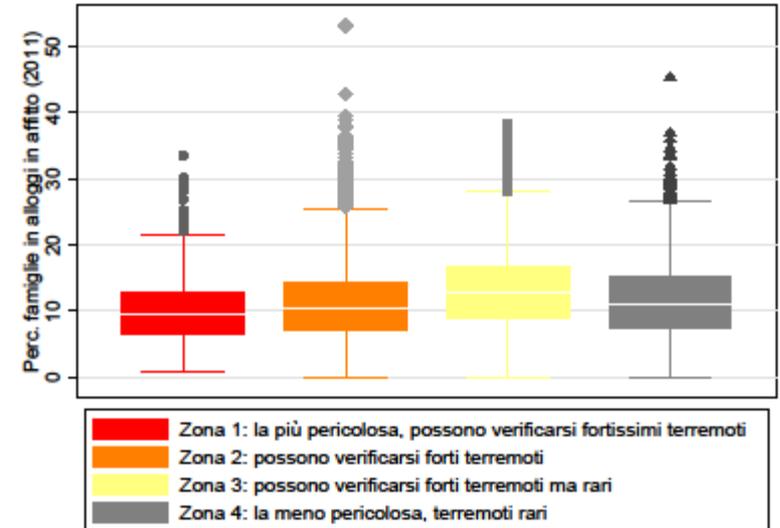


Famiglie in alloggi in affitto (%), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni
- Istat (2011)

I comuni della zona sismica 1 si caratterizzano per una bassa percentuale di famiglie in alloggi in affitto. Tale tendenza è riscontrata in quasi tutte le regioni italiane, ad eccezione dell'Abruzzo.

I comuni della zona sismica 2 presentano un'incidenza di famiglie in alloggi in affitto simile alla media. In Abruzzo, invece, tale valore è particolarmente contenuto.

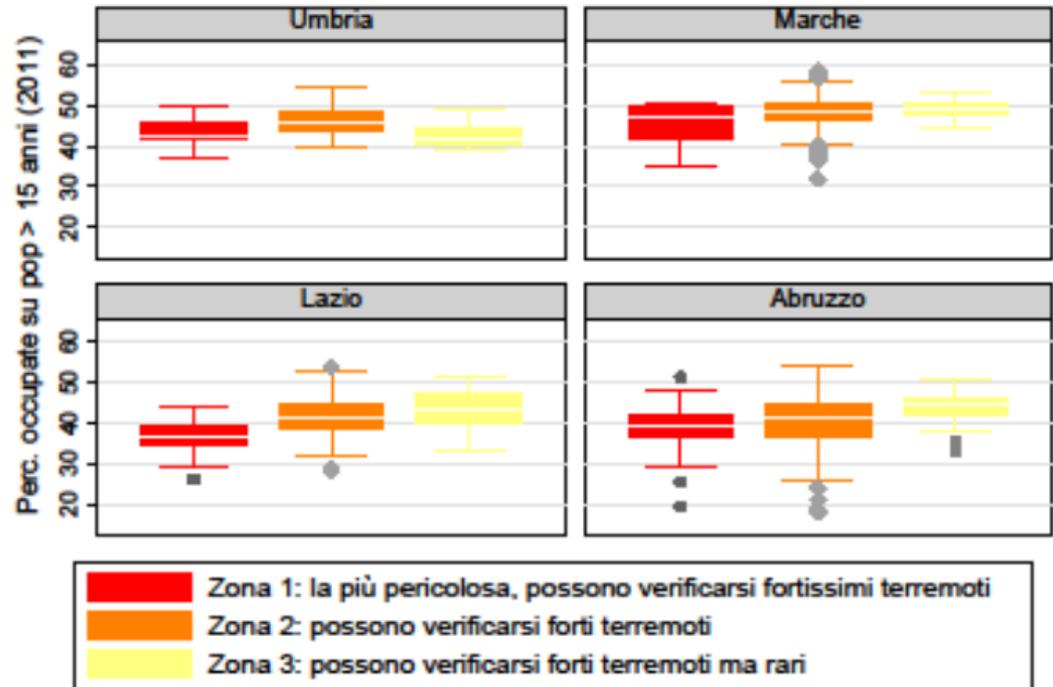
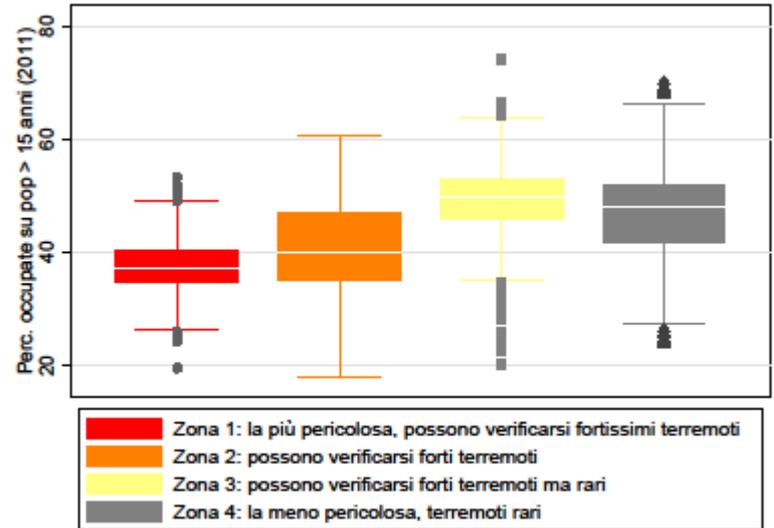


Persone occupate (% su popolazione di 15 anni e più), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

Nei comuni appartenenti alle zone sismiche 1 e 2 si osserva una percentuale di persone occupate inferiore alla media nazionale.

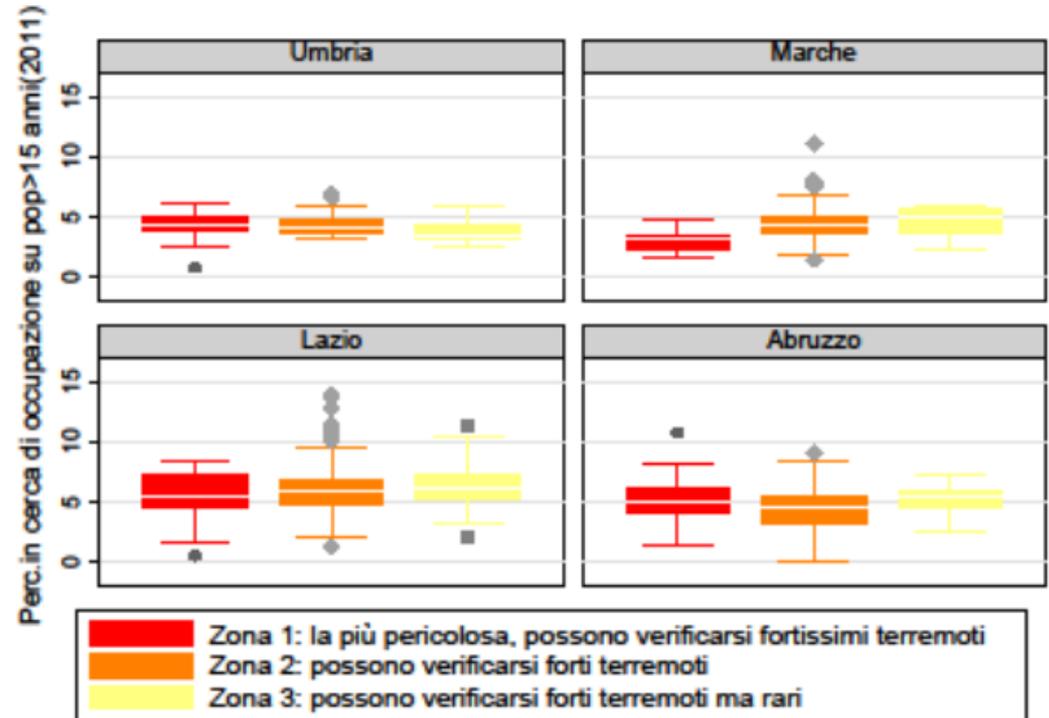
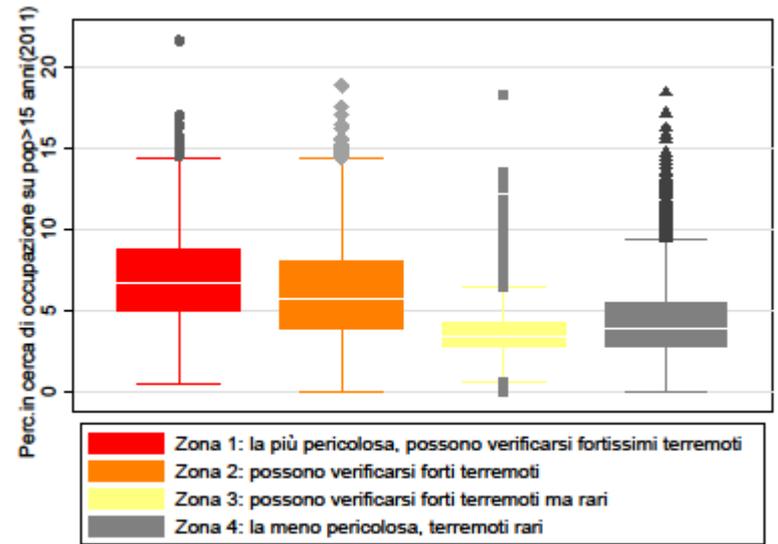
La stessa tendenza, con riferimento alle rispettive medie regionali, si osserva in Umbria, Marche e Lazio.



Personne in cerca di occupazione (% su popolazione di 15 anni e più), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni
- Istat (2011)

I comuni delle zone sismiche 1 e 2 si caratterizzano per una percentuale piuttosto elevata di persone in cerca di occupazione

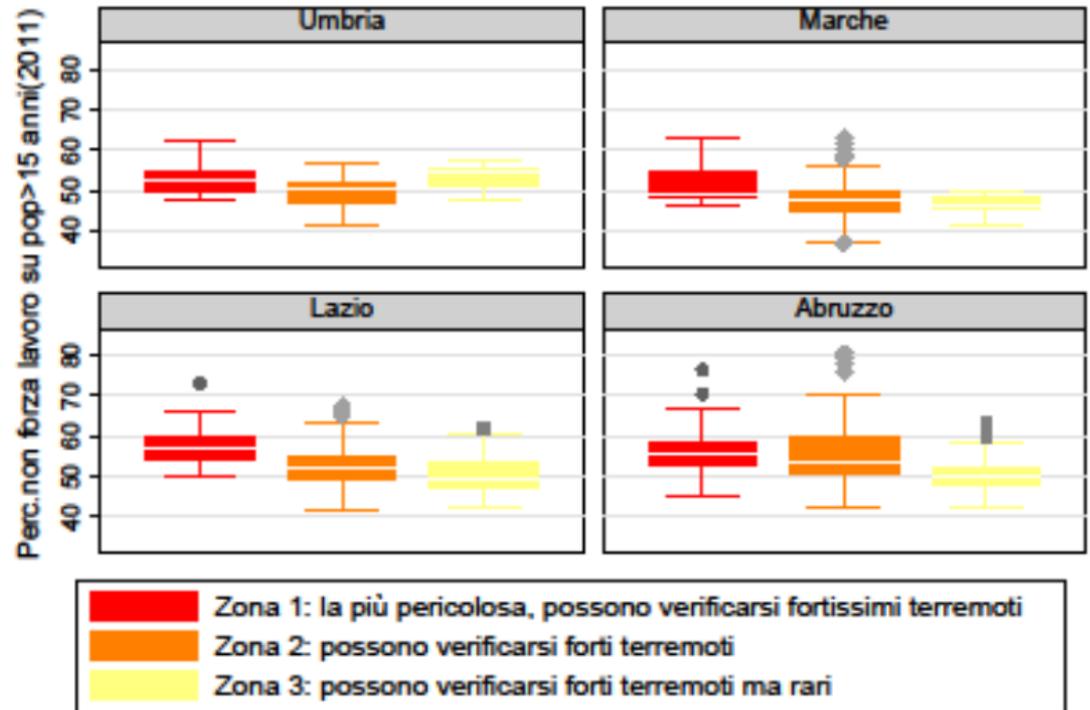
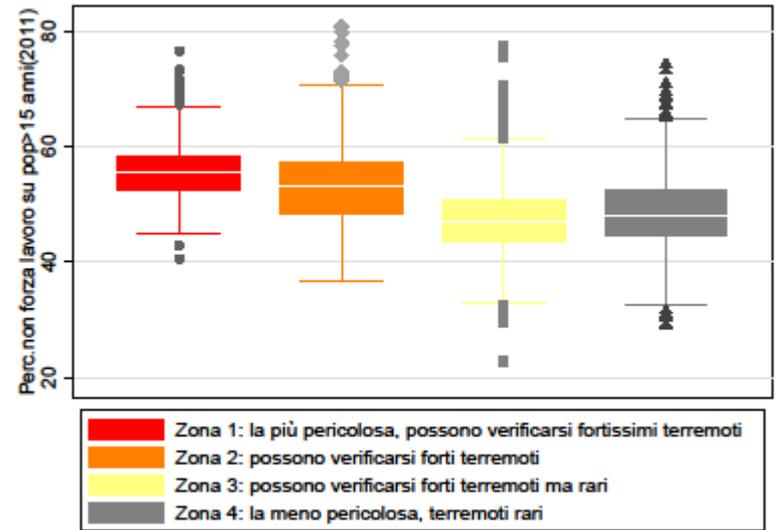


Persone non appartenenti alle forze lavoro (% su popolazione di 15 anni e più), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

A livello nazionale, i comuni delle zone sismiche 1 e 2 sono caratterizzati da elevata incidenza di popolazione non appartenente alle forze lavoro.

In particolare, nelle Marche e Lazio il dato dei comuni appartenenti alle zona sismica 1 è più elevato di quello osservato nelle altre zone.



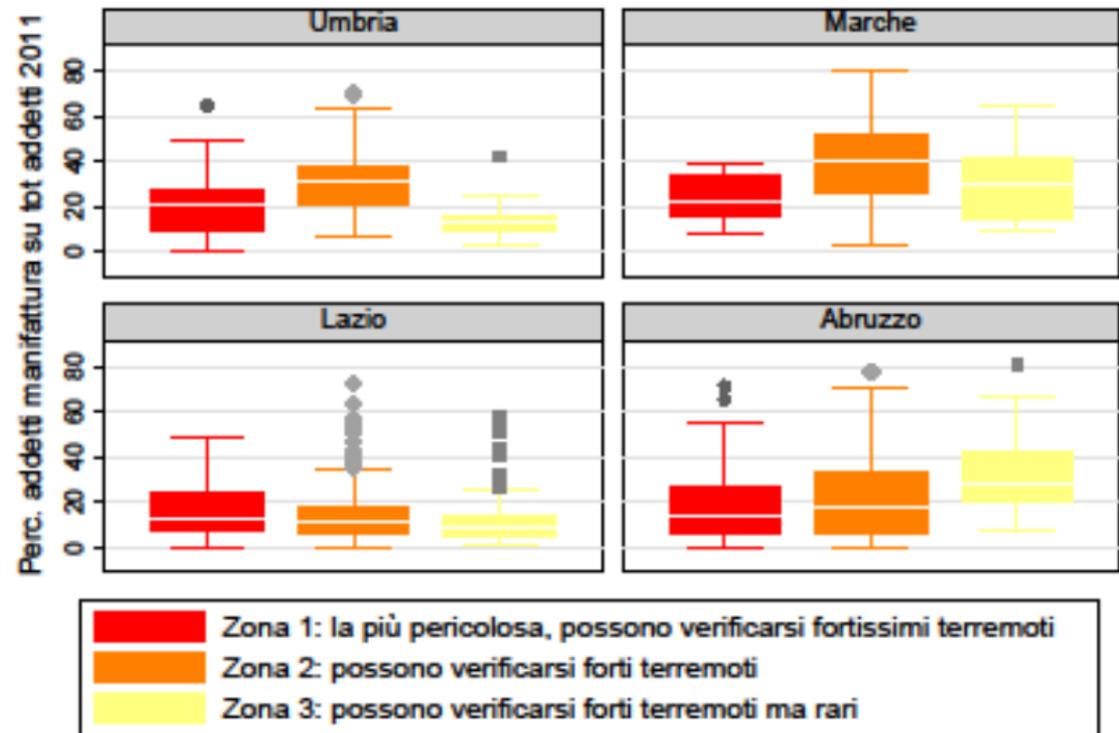
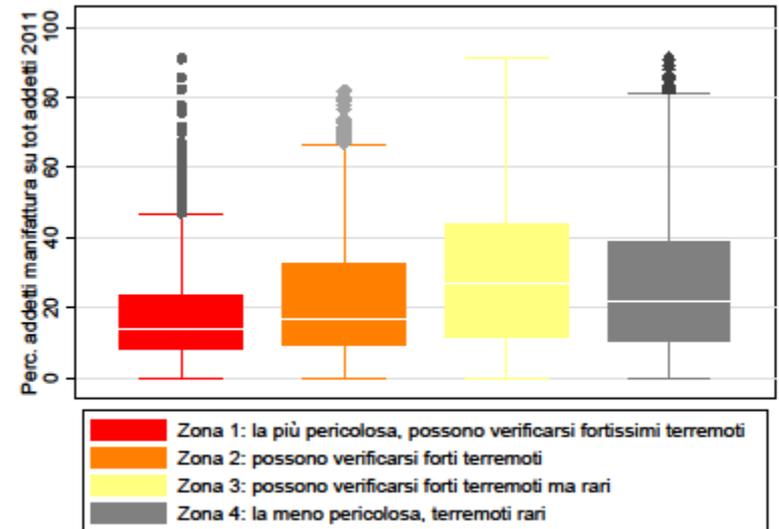
Addetti alle unità locali – manifattura (% addetti C su totale addetti), 2011

Fonte: Censimento Industria e Servizi -
Istat (2011)

A livello nazionale, i comuni delle zone
sismiche 1 e 2 sono caratterizzati da
minore incidenza di addetti manifatturieri
sul totale.

Il fenomeno è particolarmente pronunciato
in Umbria e nelle Marche, mentre solo
parzialmente in Abruzzo.

Al contrario, nei comuni ubicati nella
zona sismica 1 risultano mediamente più
manifatturieri dei comuni ubicati nelle altre
zone sismiche.



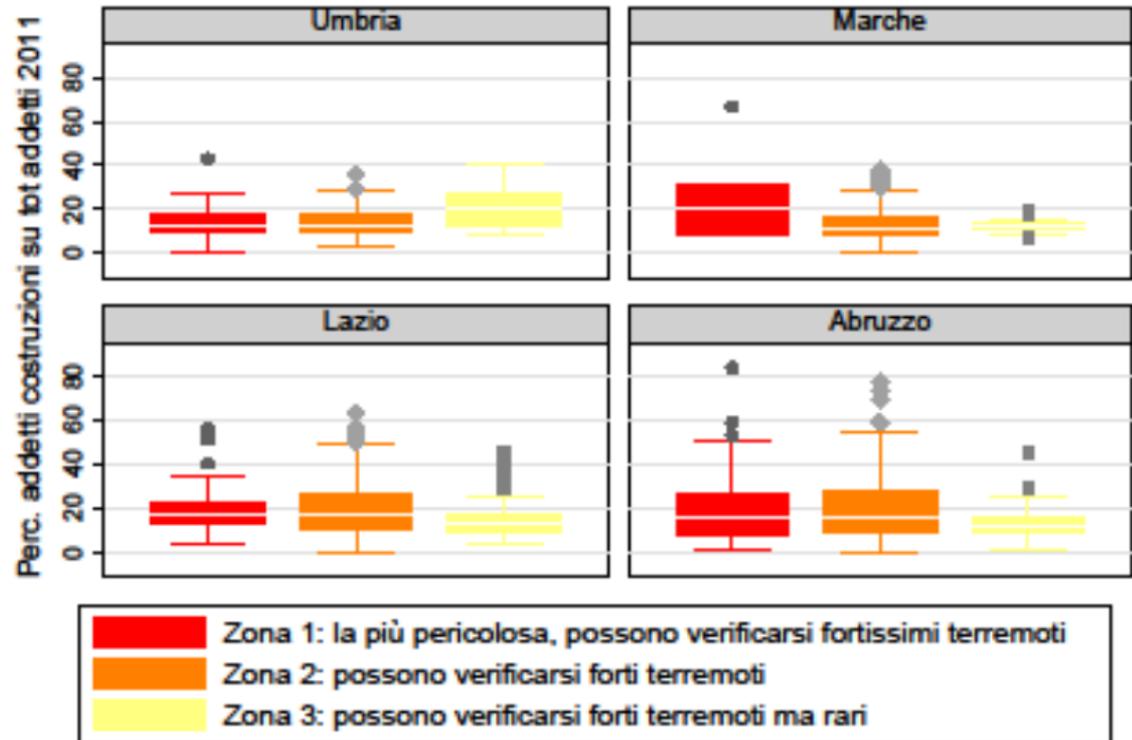
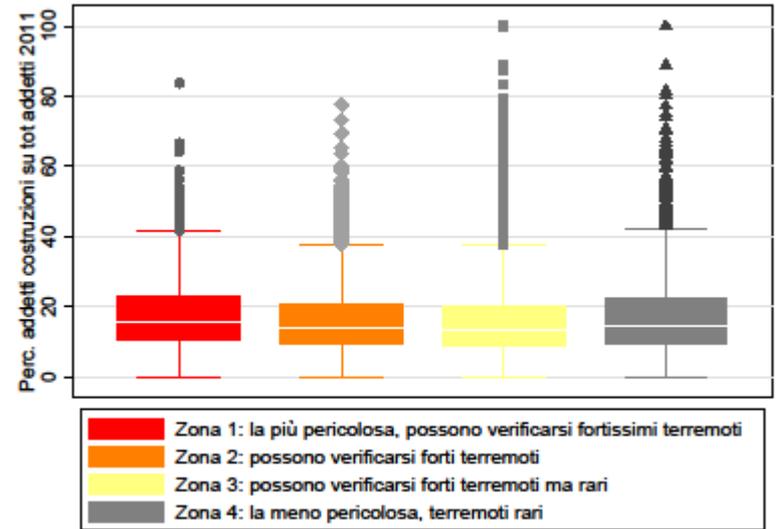
Addetti alle unità locali – costruzioni (% addetti F su totale addetti), 2011

Fonte: Censimento Industria e Servizi -
Istat (2011)

In termini di addetti al settore delle
costruzioni, a livello nazionale, non si
apprezzano grandi differenze tra
differenti zone sismiche.

Nelle Marche tale quota è maggiore nei
comuni della zona sismica 1 rispetto alla
altre zone
sismiche.

Al contrario in Abruzzo i valori più
elevati di addetti nel settore delle
costruzioni si osservano nei comuni della
zona sismica 2.



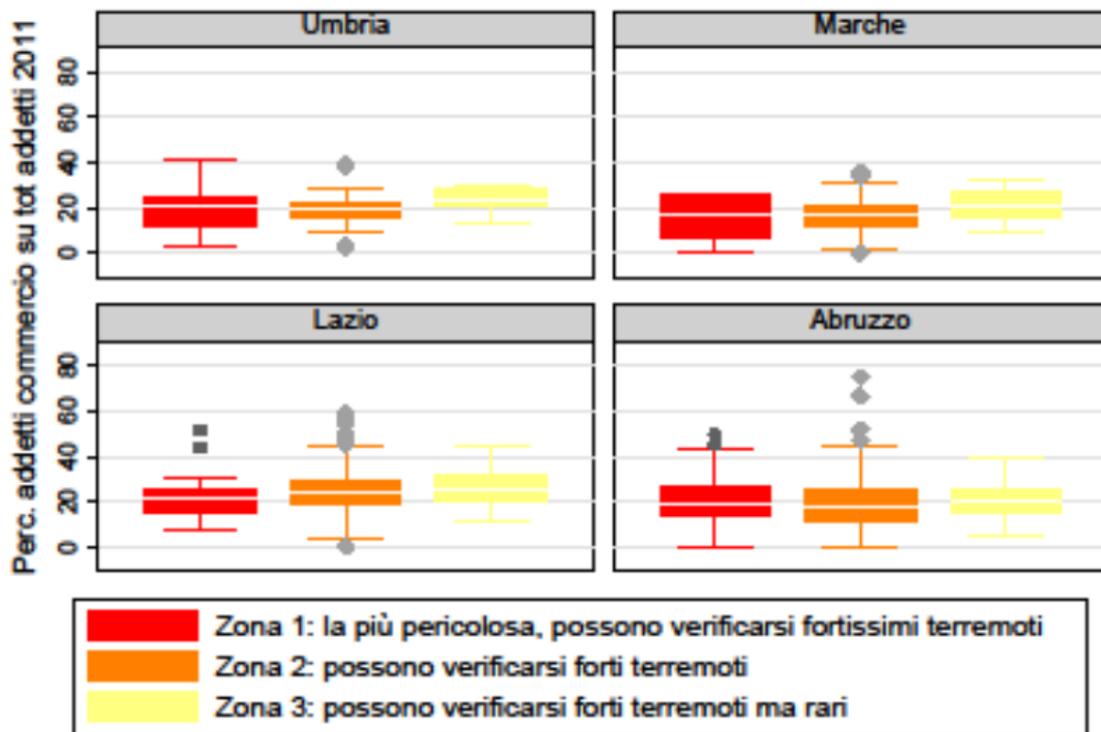
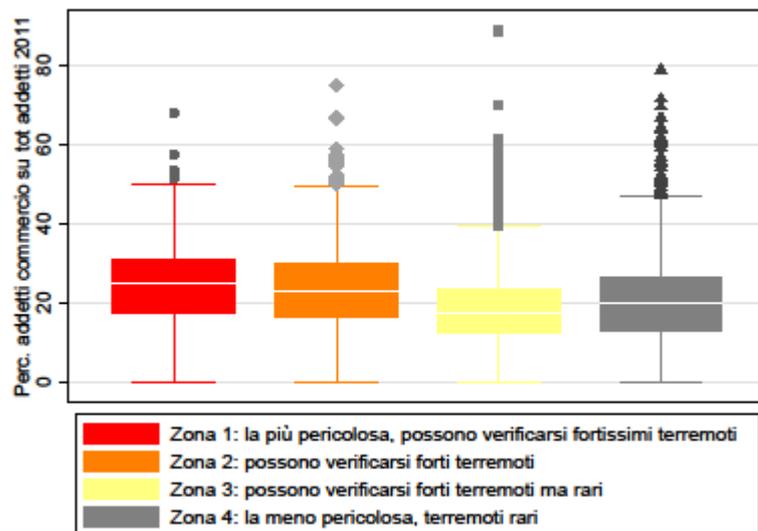
Addetti alle unità locali – commercio (% addetti G su totale addetti), 2011

Fonte: Censimento Industria e Servizi -
Istat (2011)

A livello nazionale, i comuni delle zone
sismiche 1 e 2 presentano un'incidenza di
addetti nel commercio superiore alla
media nazionale.

Questa tendenza si osserva in particolare
in Abruzzo (zona sismica 1)

Al contrario, i comuni della zona sismica
1 delle Marche e Lazio presentano una
quota di addetti al commercio minore
della rispettiva media regionale.

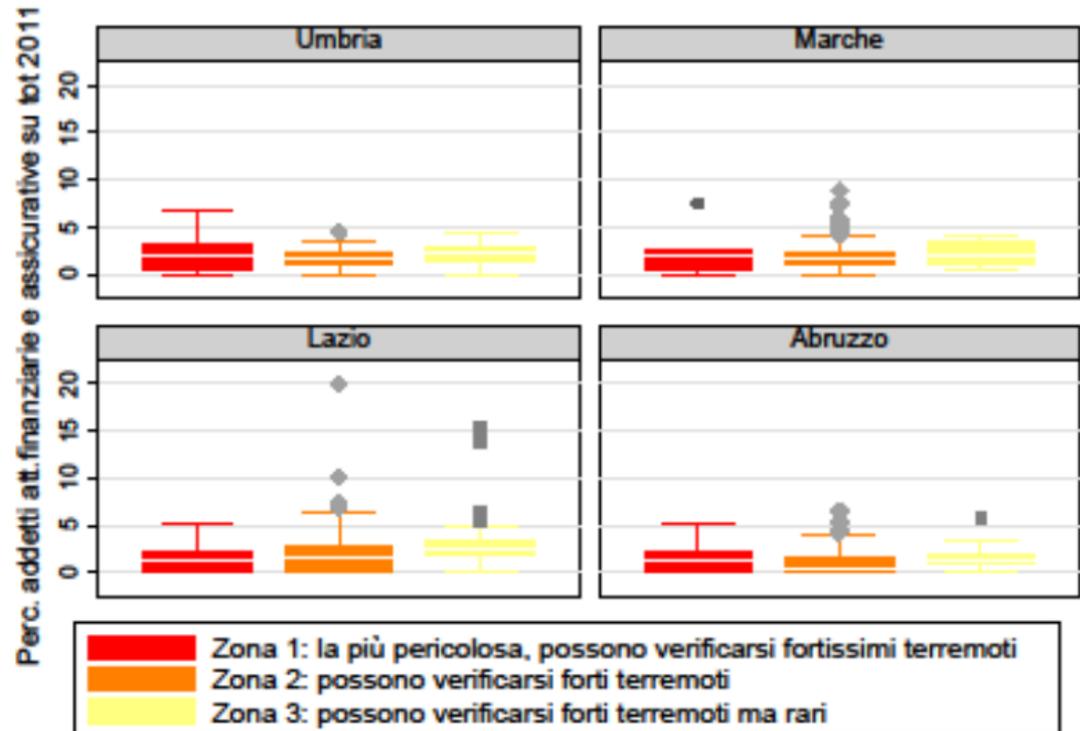
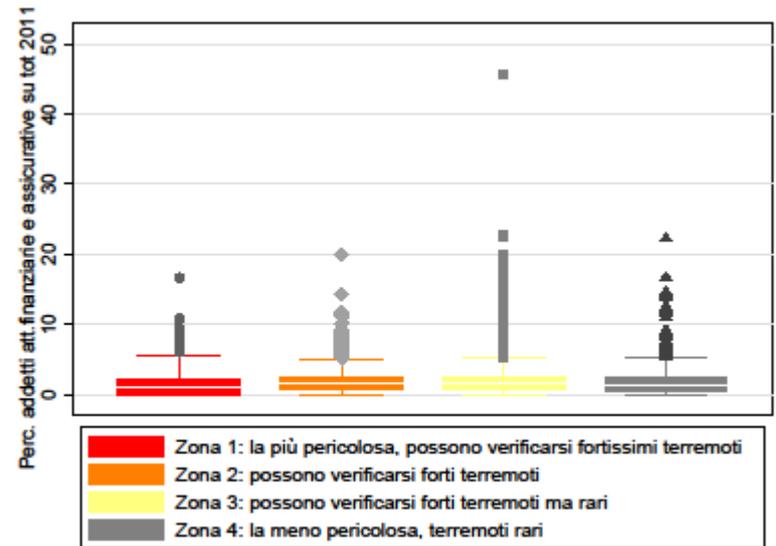


Addetti alle unità locali – Attività finanziarie e assicurative (% addetti K su totale addetti), 2011

Fonte: Censimento Industria e Servizi - Istat (2011)

In tutta Italia, i comuni delle zone sismiche 1 e 2 presentano un'incidenza di addetti alle attività finanziarie ed assicurative inferiore alla media.

Al contrario, i comuni delle zone sismiche 1 e 2 in Umbria e Abruzzo presentano una quota di addetti alle attività finanziarie e assicurative superiore alle rispettive medie regionali.



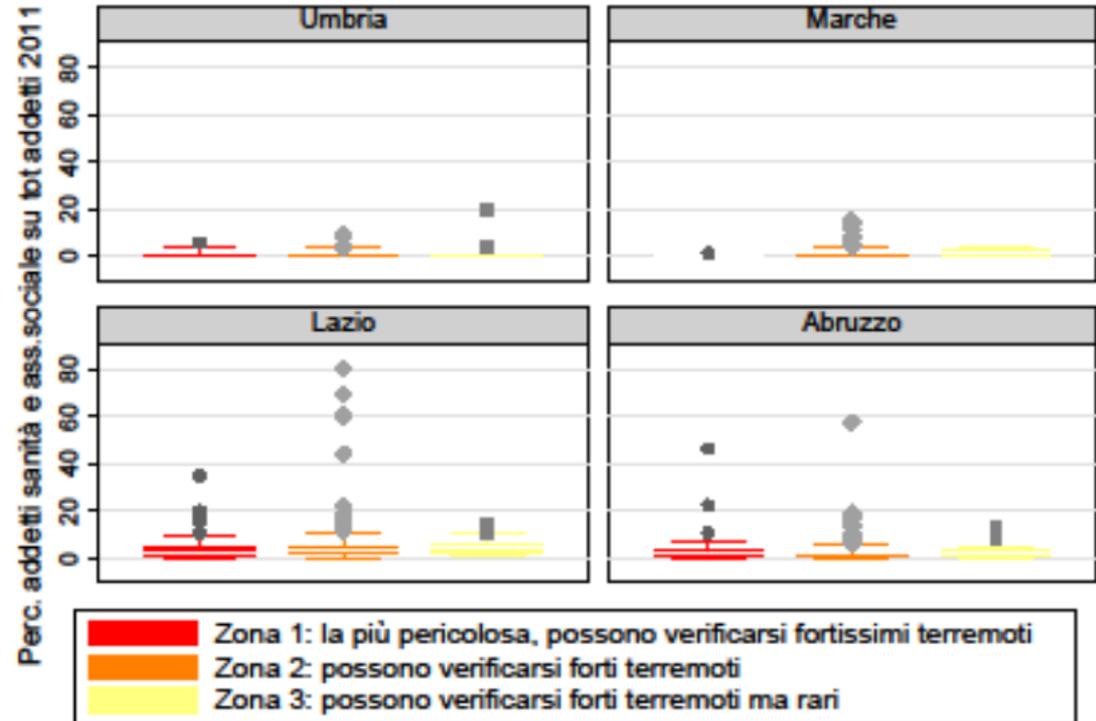
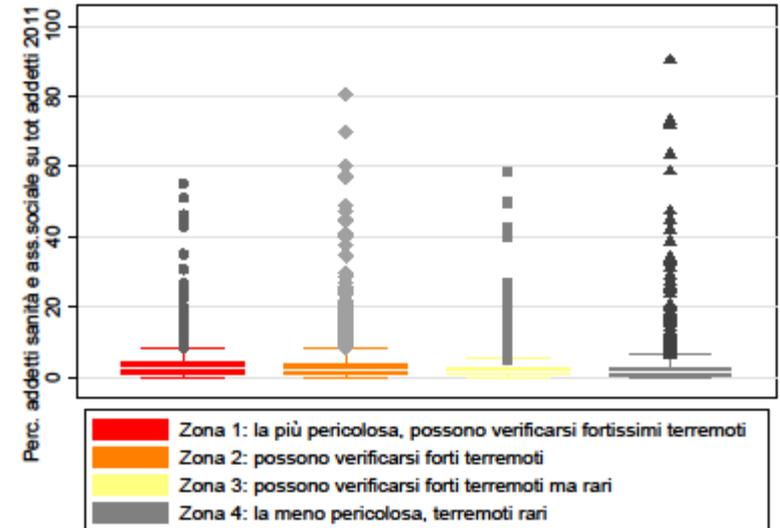
Addetti alle unità locali – Sanità e assistenza sociale (% addetti Q su totale addetti), 2011

Fonte: Censimento Industria e Servizi - Istat
(2011)

A livello nazionale, i comuni delle zone sismiche 1 e 2 presentano un'incidenza di addetti alla sanità e all'assistenza sociale superiore alla media nazionale.

Questa tendenza si osserva in Lazio (con riferimento alla zona 2).

Valori generalmente più elevati si osservano inoltre in Abruzzo.

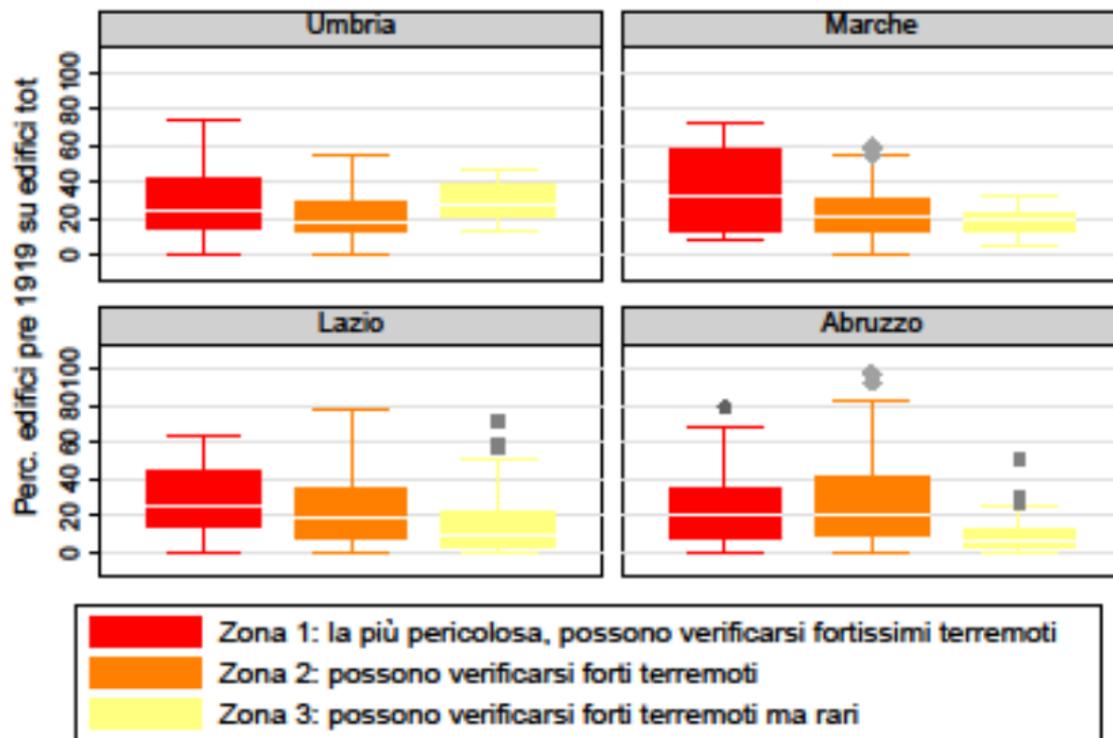
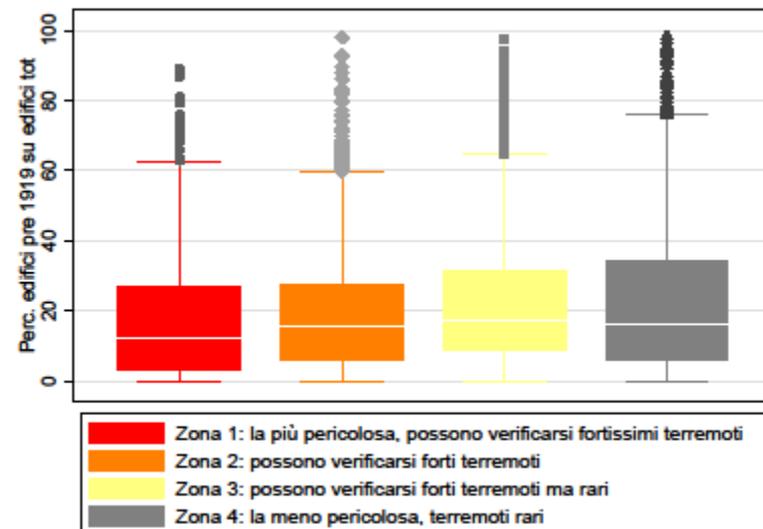


Edifici costruiti prima del 1919 (% su edifici totali), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

A livello nazionale, i comuni delle zone sismiche 1 e 2 presentano una quota di edifici costruiti prima del 1919 leggermente inferiore alla media nazionale.

A livello regionale, tuttavia, si osserva come una quota di edifici antichi caratterizzi soprattutto l'Umbria, le Marche e il Lazio (nella zona 1). In Abruzzo, invece, si osservano quote elevate di edifici costruiti prima del 1919, sia nella zona sismica 1 sia nella zona sismica 2.

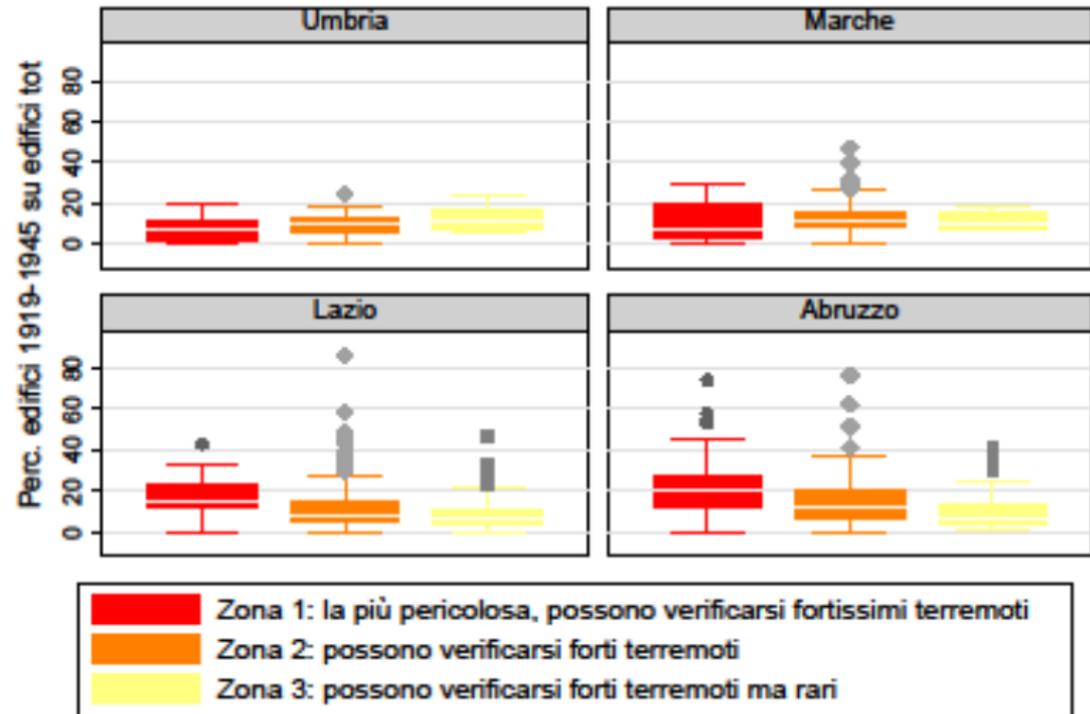
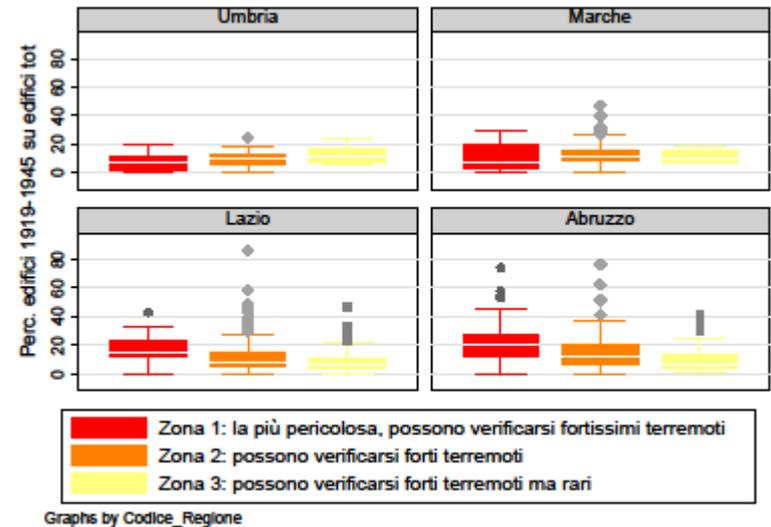


Edifici costruiti 1919-1945 (% su edifici totali), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni
- Istat (2011)

A livello nazionale, i comuni della zona sismica 1 presentano una quota di edifici costruiti tra il 1919 e il 1945 superiore alla media delle altre zone sismiche.

A livello regionale, i dati sono alquanto differenziati. In Umbria, i comuni della zona 1 presentano una minore quota di edifici costruiti in quel periodo. Al contrario, in Lazio e in Abruzzo tale quota è superiore alla rispettiva media regionale.



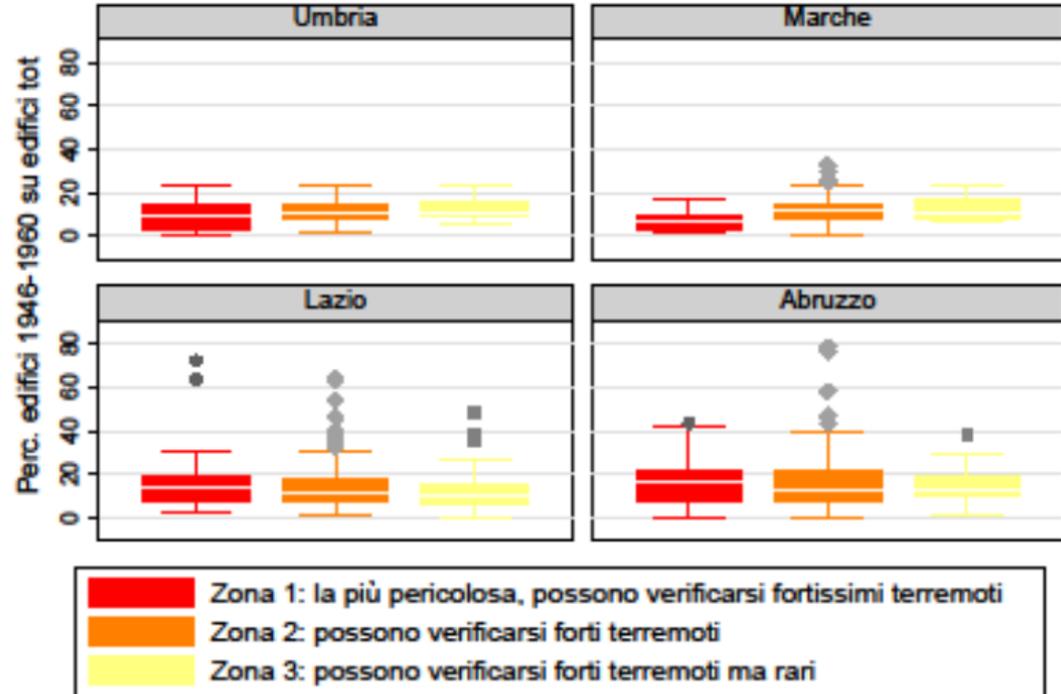
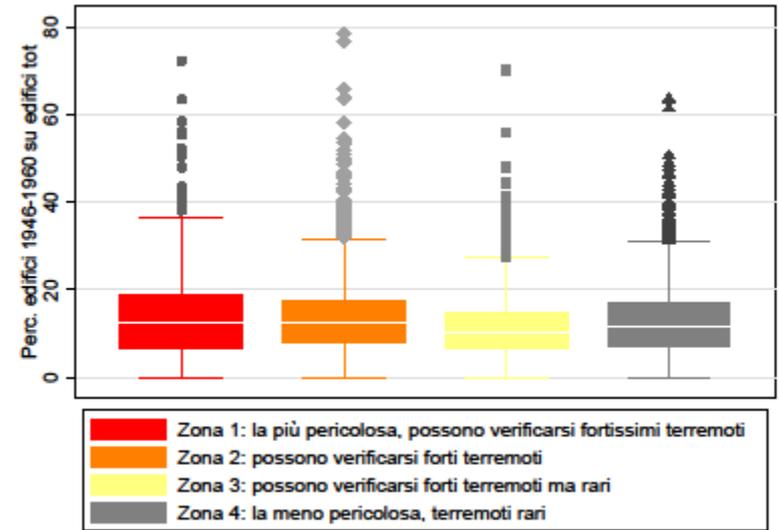
Edifici costruiti 1946-1960 (% su edifici totali), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

In Italia, i comuni delle zone sismiche 1 e 2 presentano una quota di edifici costruiti tra il 1946 e il 1960 leggermente superiore rispetto alla quota osservata nelle zone sismiche 3 e 4.

A livello regionale si apprezzano notevoli differenze. In Umbria e nelle Marche la quota di edifici costruiti in questo periodo nella zona 1 è inferiore a quella osservata nelle altre zone.

Al contrario, nella zona 1 dell'Abruzzo a tale quota è superiore alla media regionale.

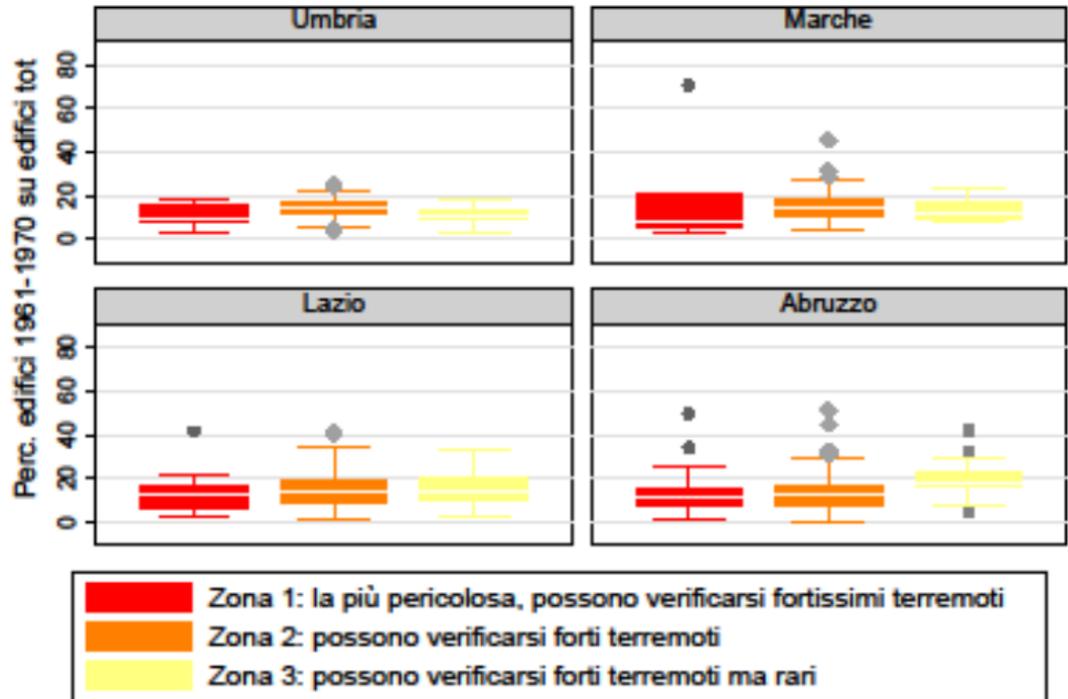
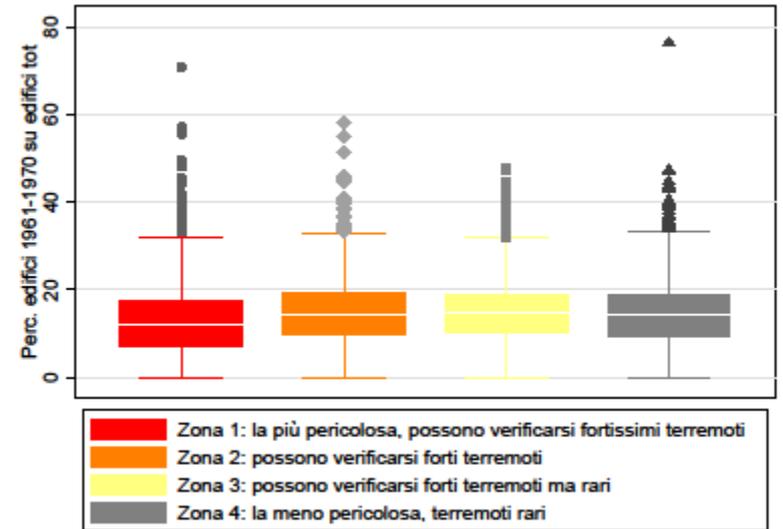


Edifici costruiti 1961-1970 (% su edifici totali), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

A livello nazionale, nella zona sismica 1 la quota di edifici costruiti negli anni '60 è inferiore alla media, mentre nella zona sismica 2 essa è superiore alla media.

In Umbria, Marche e Lazio, la stessa tendenza emerge in modo molto pronunciato.

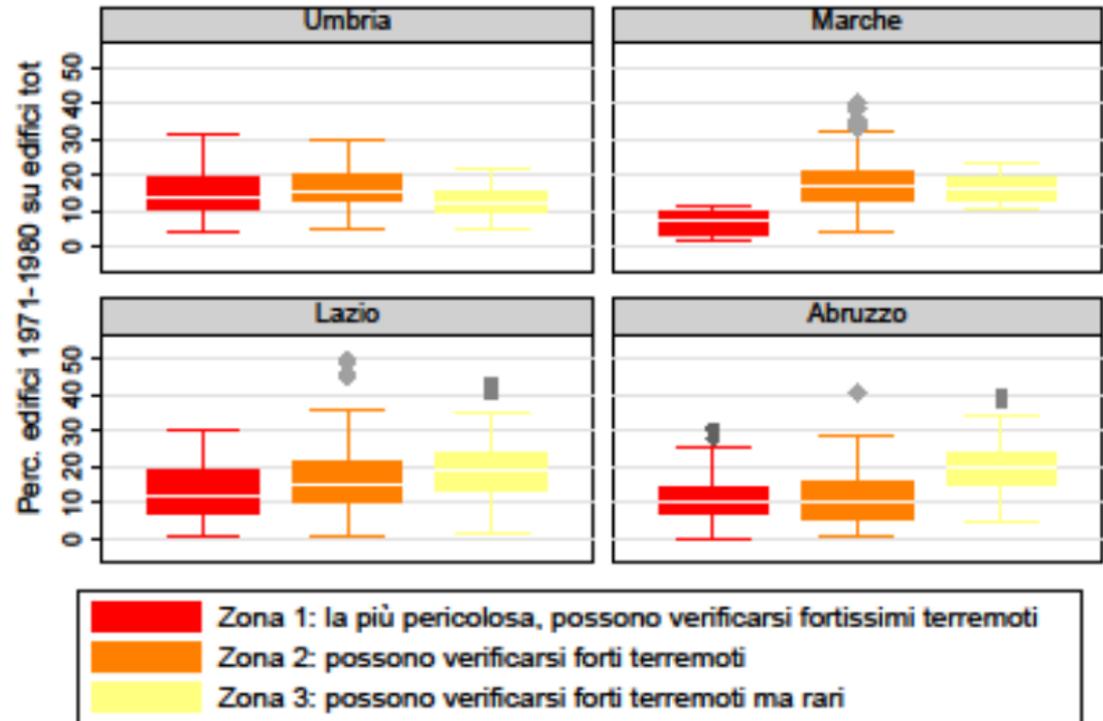
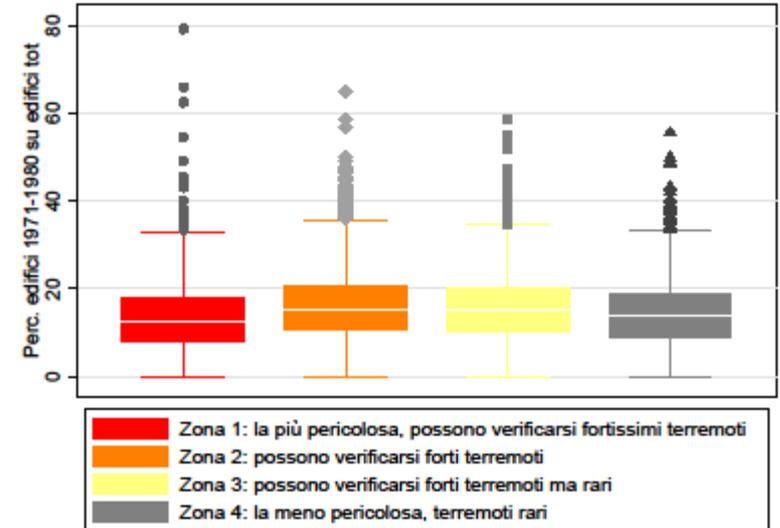


Edifici costruiti 1971-1980 (% su edifici totali), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

A livello nazionale, nella zona sismica 1 la quota di edifici costruiti negli anni '70 è piuttosto bassa.

Quote elevate di edifici costruiti negli anni '70 si osservano anche in Umbria, mentre nelle Marche tale quota è decisamente inferiore alla media regionale.

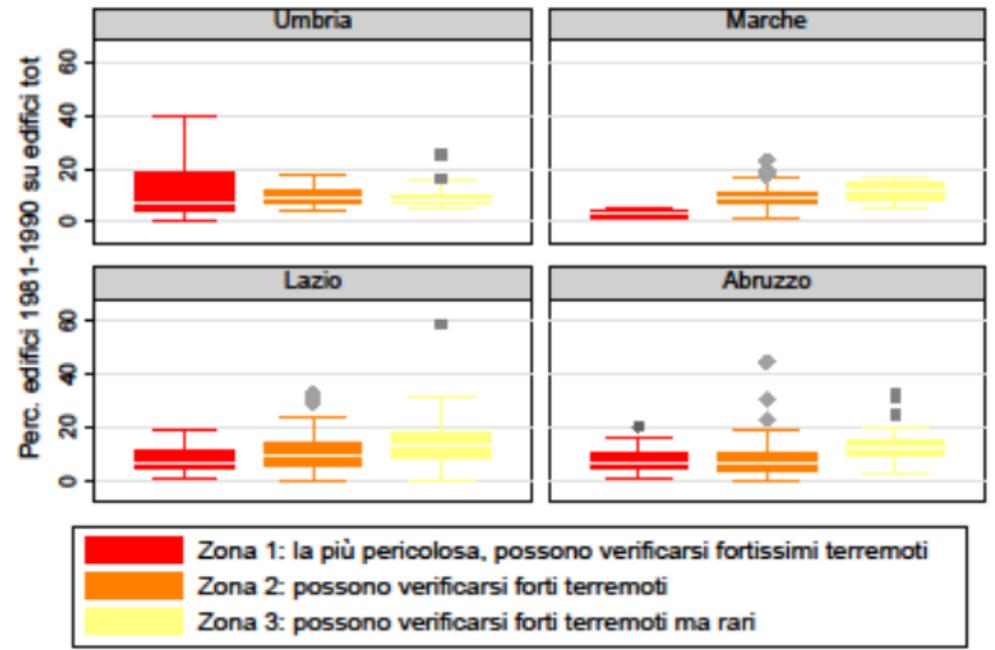
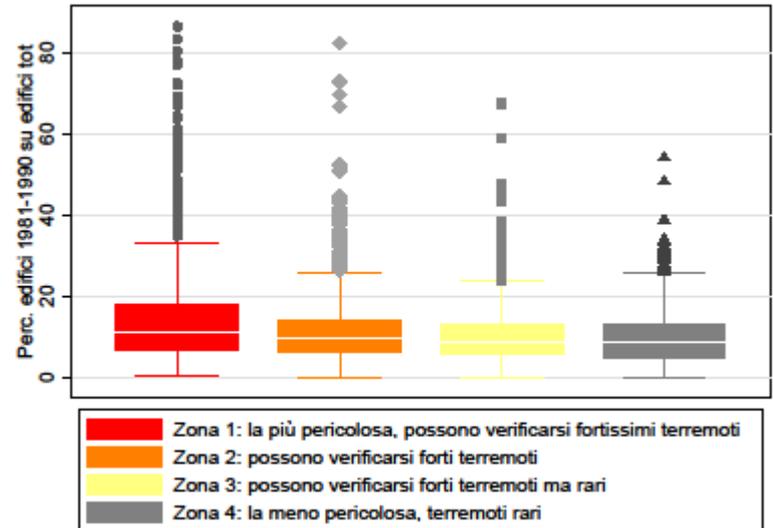


Edifici costruiti 1981- 1990 (% su edifici totali), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat
(2011)

A livello nazionale, nella zona sismica 1 la quota di edifici costruiti negli anni '80 è leggermente superiore alla media.

I comuni della zona sismica 1 dell' Umbria presentano una quota elevata di edifici costruiti in questo decennio, a seguito degli eventi sismici del 1979.

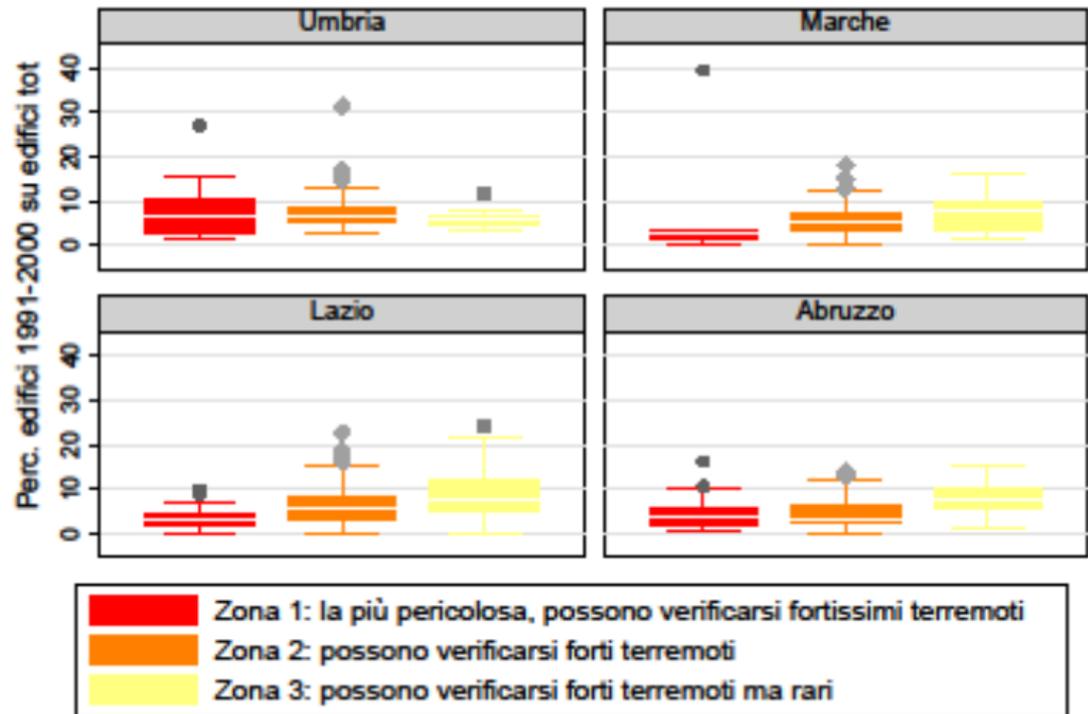
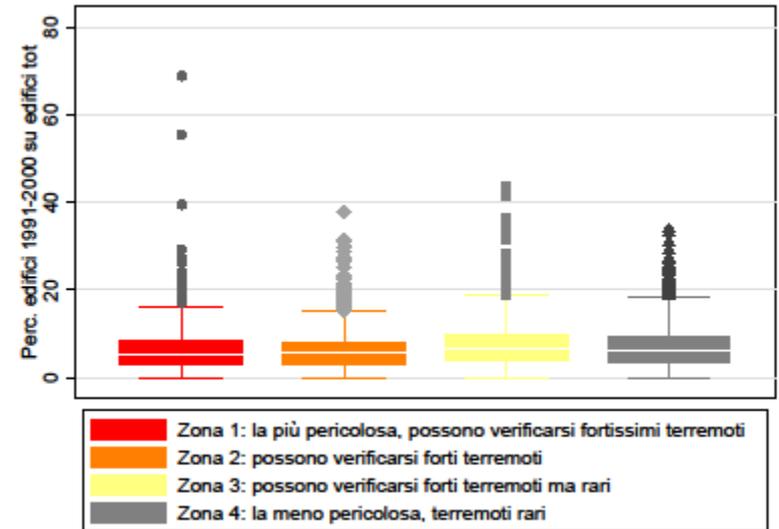


Edifici costruiti 1991-2000 (% su edifici totali), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni
- Istat (2011)

Nelle zone sismiche 1 e 2 la quota di edifici costruiti negli anni '90 è leggermente inferiore alla media nazionale.

A livello regionale, si possono evidenziare le ricostruzioni del patrimonio edilizio avvenute in Umbria in questo decennio.

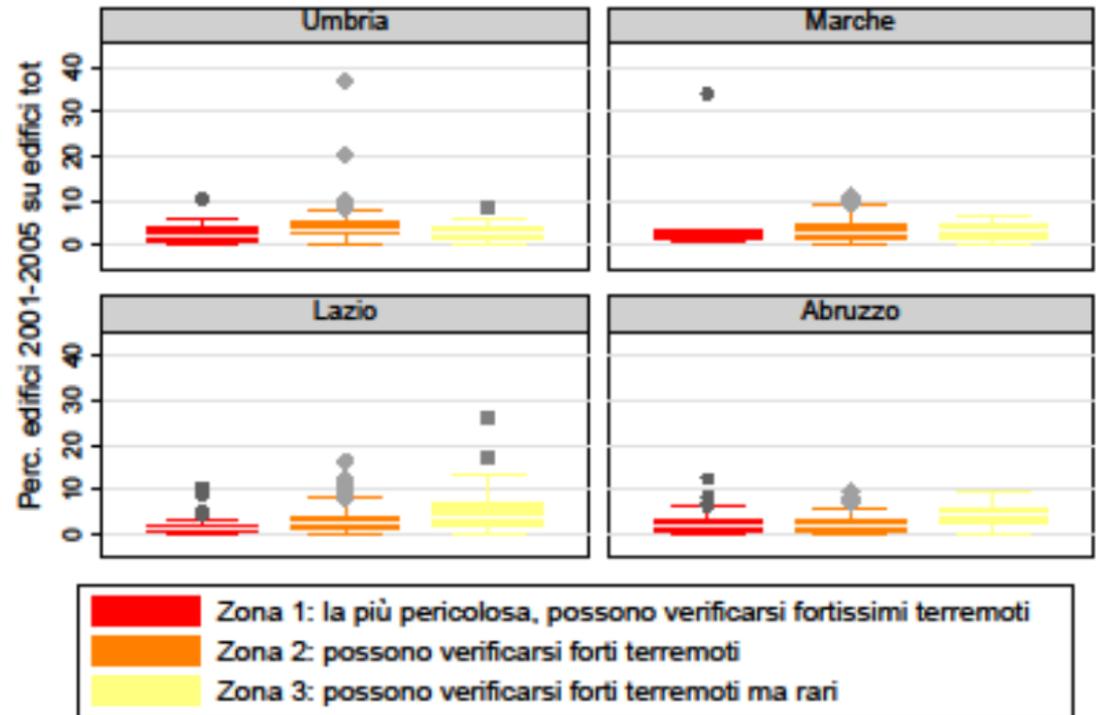
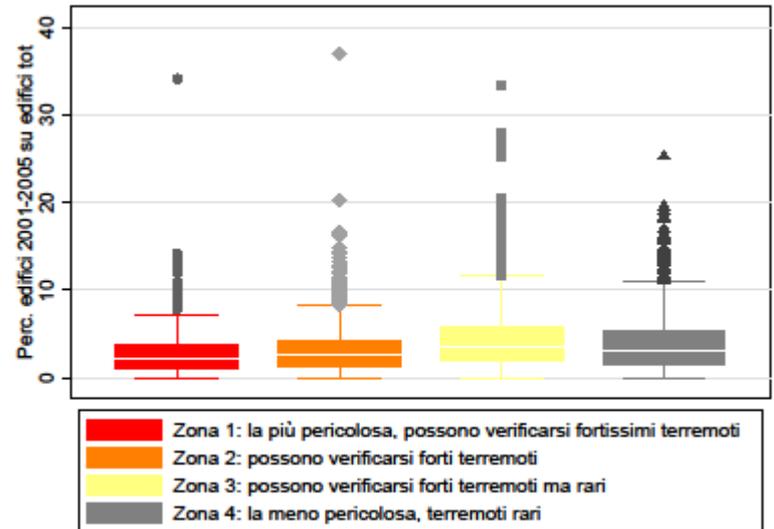


Edifici costruiti 2001-2005 (% su edifici totali), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

Le zone sismiche 1 e 2 presentano una quota di edifici costruiti tra il 2001 e il 2005 inferiore alla media nazionale.

A livello regionale, la stessa tendenza è osservata in Umbria e Abruzzo.



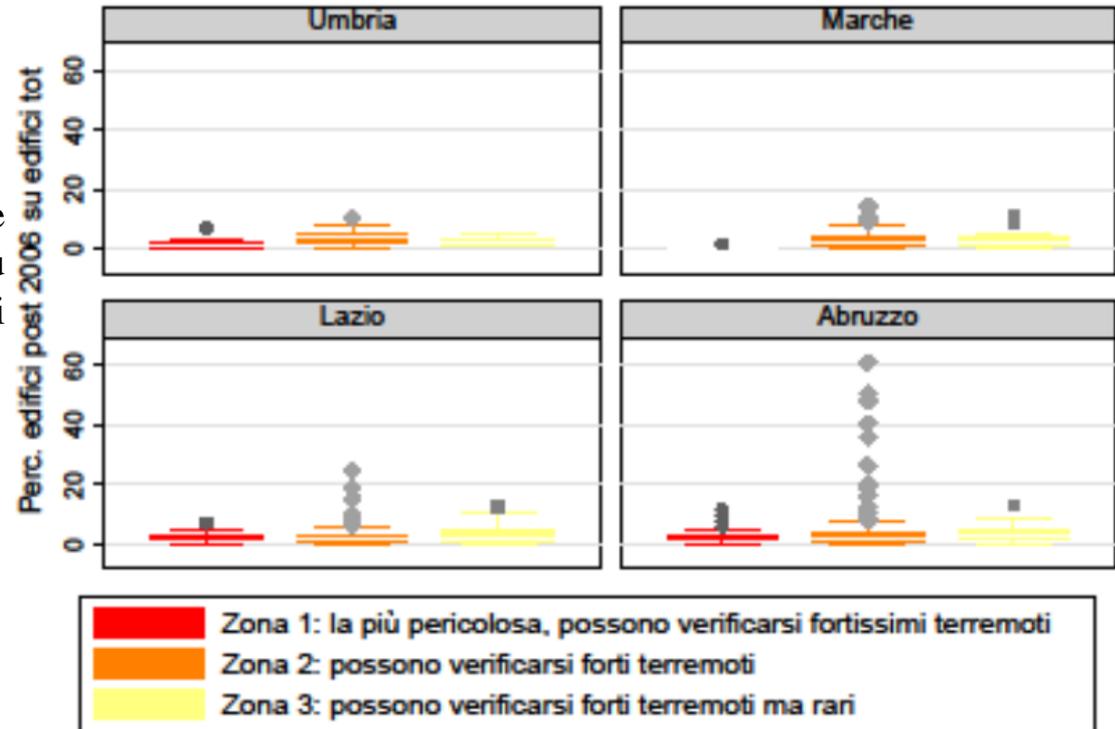
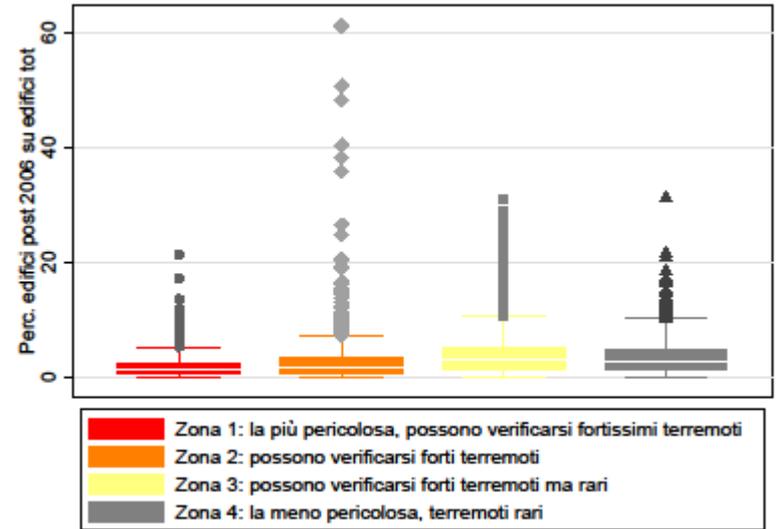
Edifici costruiti dopo il 2006 (% su edifici totali), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni
- Istat (2011)

Le zone sismiche 1 e 2 presentano una quota di edifici costruiti tra il 2006 e il 2011 decisamente inferiore alla media nazionale.

A livello regionale, la stessa tendenza è confermata in Umbria e Marche.

Al contrario, in Abruzzo i comuni delle zone sismiche 1 e 2 presentano un'incidenza più elevata della media regionale di edifici costruiti nel periodo 2006-2011.



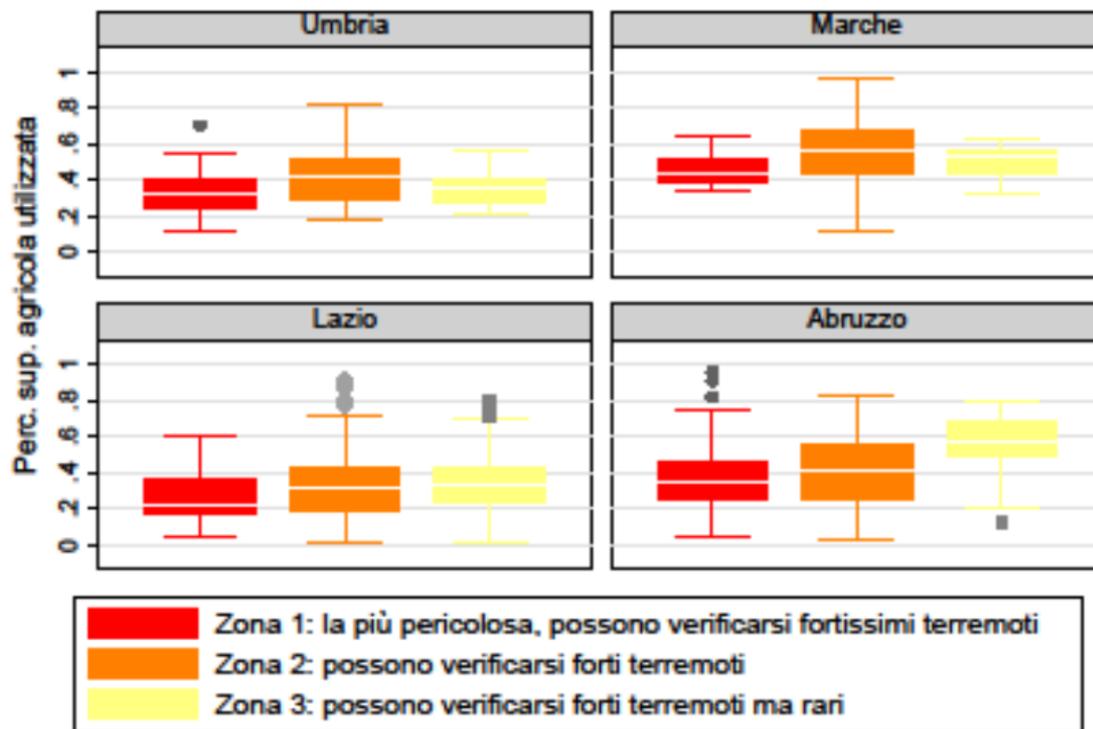
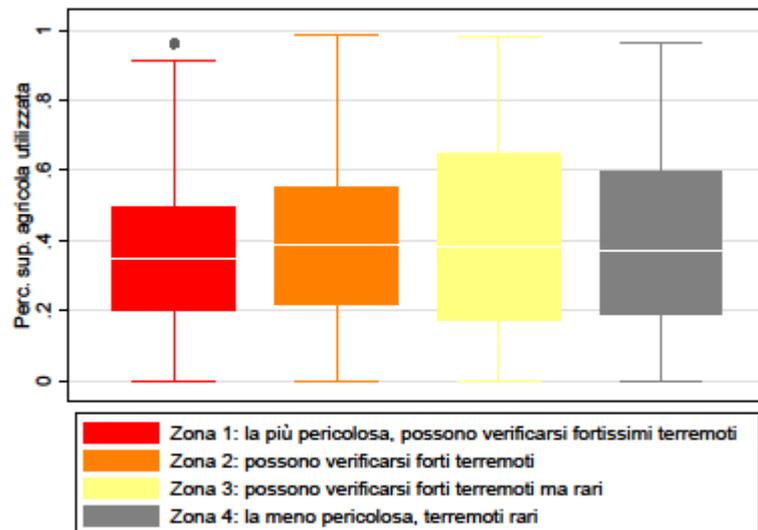
SAU, superficie agricola utilizzata (% su superficie comunale), 2010

Fonte: Censimento Agricoltura - Istat (2010)

La zona sismica 1 presenta un'incidenza della SAU sulla superficie comunale leggermente inferiore alla media nazionale.

A livello regionale, il dato è sensibilmente inferiore a quello osservato nelle altre zone sismiche in Marche, Lazio e Molise.

In Umbria, l'incidenza di SAU sul totale è superiore alla media regionale nei comuni della zona 2.



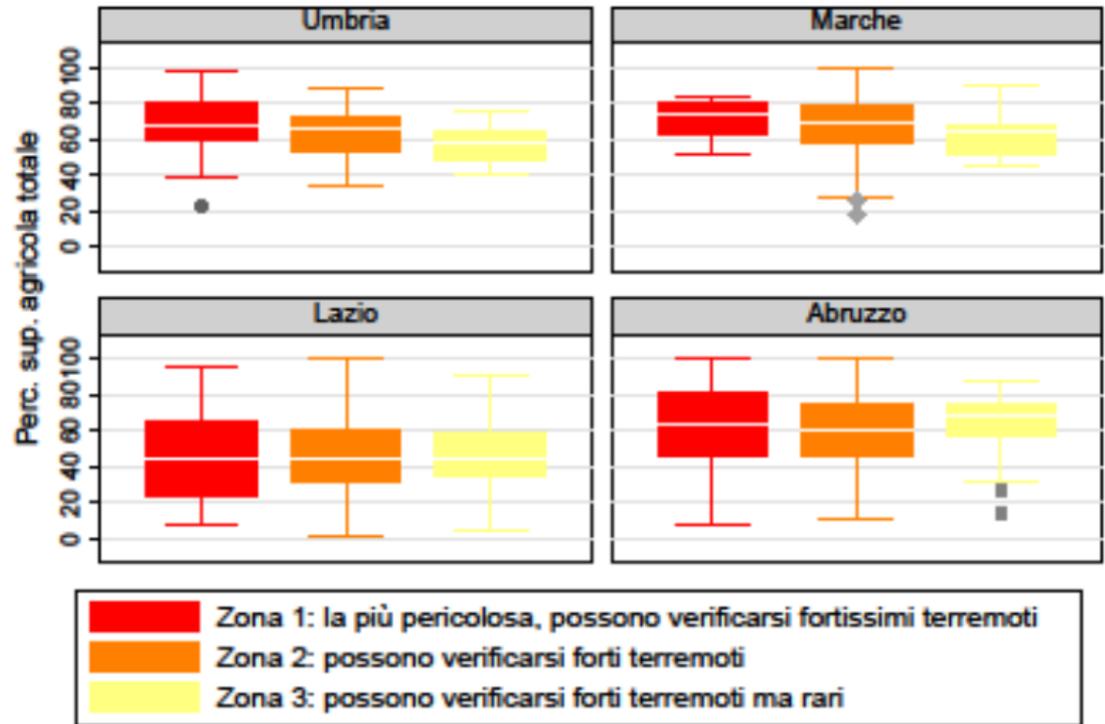
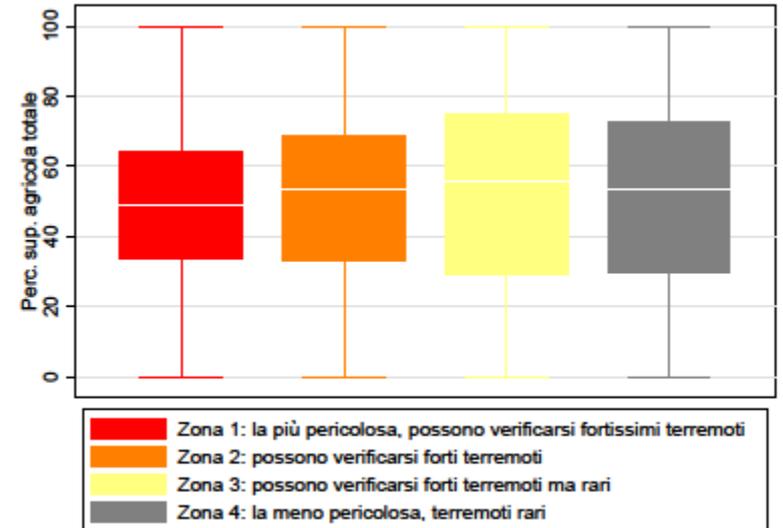
SAT, superficie agricola totale (% su superficie comunale), 2010

Fonte: Censimento Agricoltura - Istat (2010)

La zona sismica 1 presenta un'incidenza della SAT sulla superficie comunale leggermente inferiore alla media nazionale.

In Umbria e Marche, invece, l'incidenza della SAT sul totale comunale è superiore alla media regionale nei comuni della zona 1.

In Abruzzo, i dati relativi alle zone sismiche 1, 2 e 3 sono molto simili tra loro

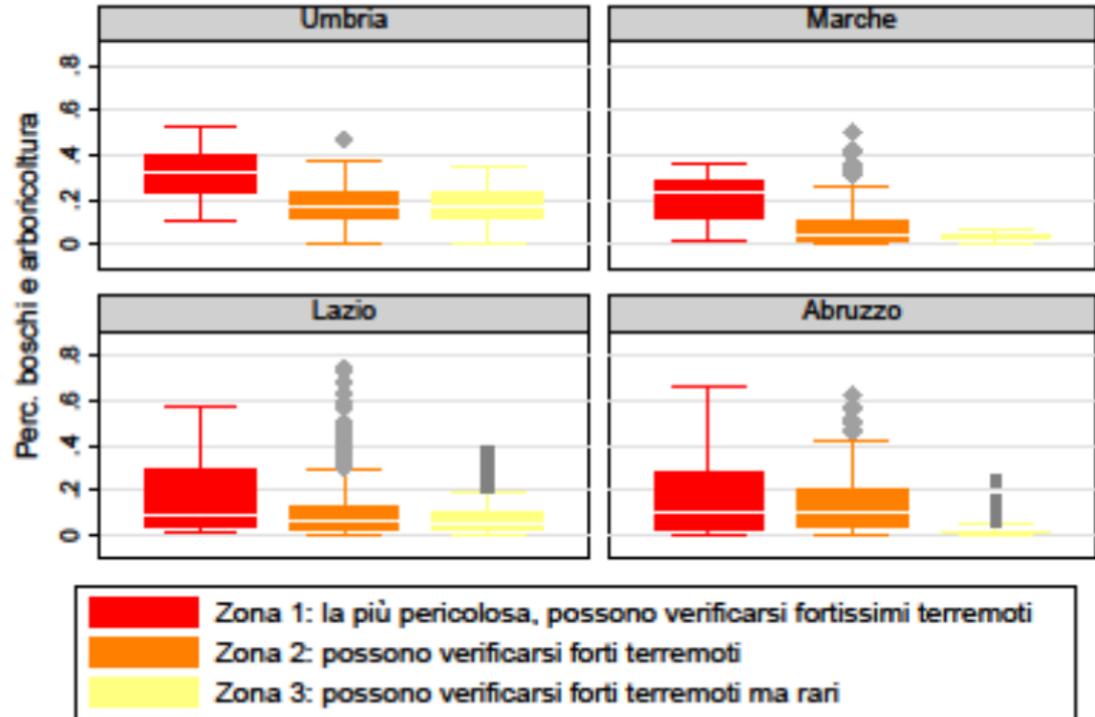
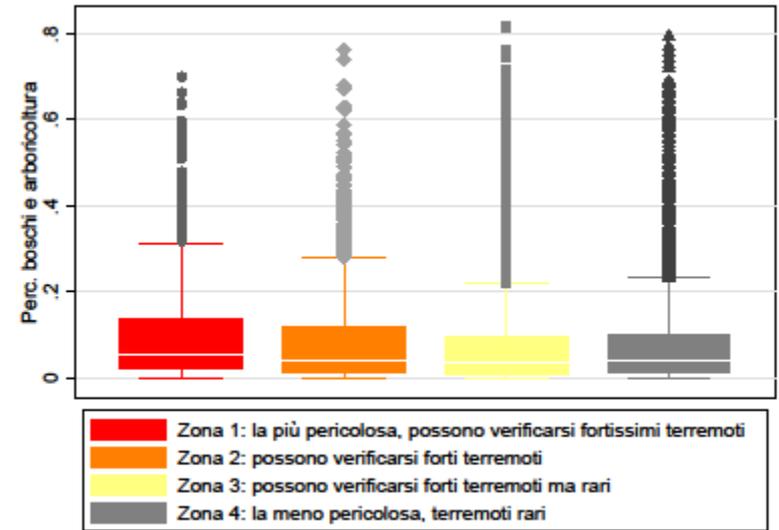


Boschi e arboricoltura da legno, annessi ad aziende agricole (% su superficie comunale), 2010

Fonte: Censimento Agricoltura - Istat (2010)

La zona sismica 1 presenta un'incidenza della superficie a bosco e arboricoltura da legno leggermente superiore alla media nazionale.

A livello regionale, il dato è sensibilmente superiore alla media in Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo.

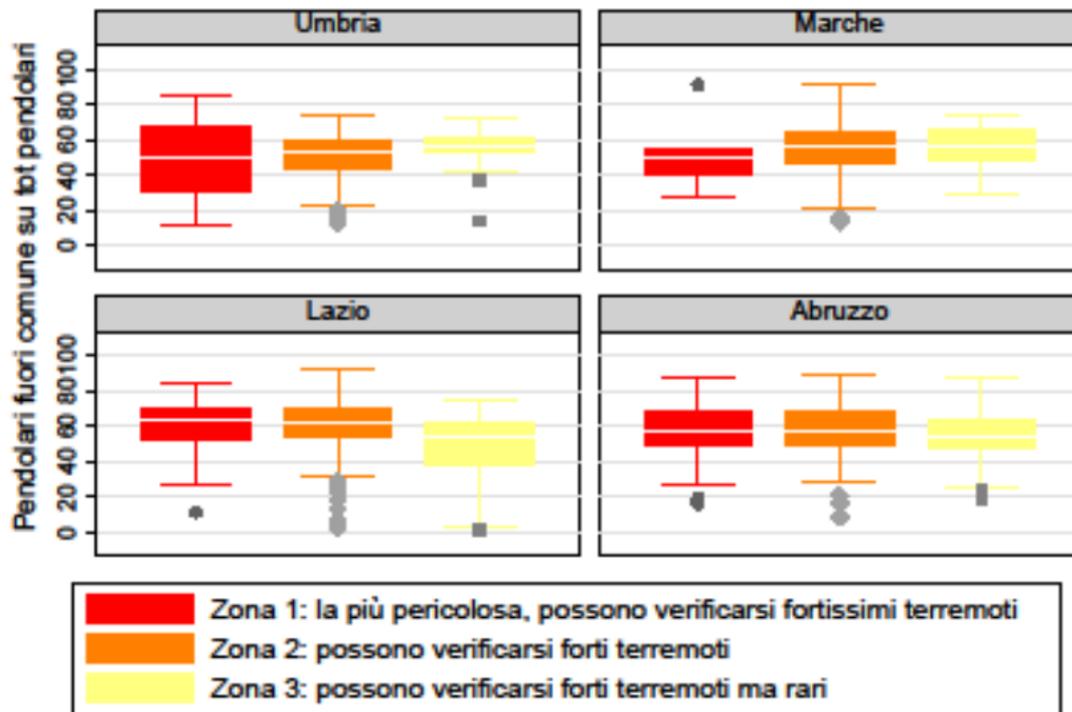
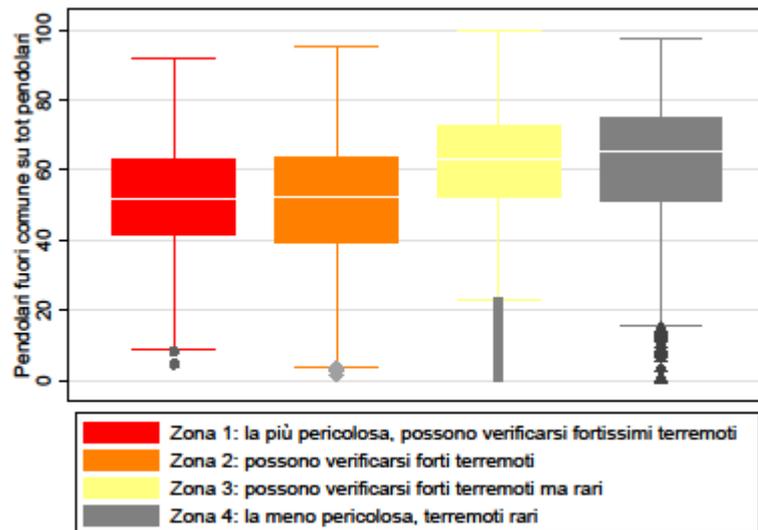


Pendolari fuori comune (% su pendolari), 2011

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)

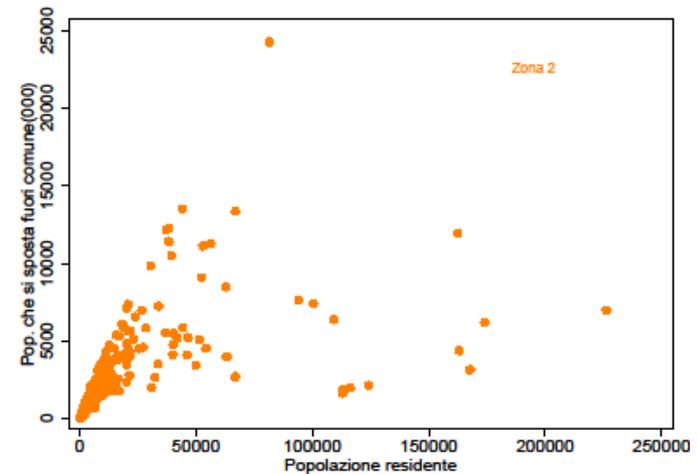
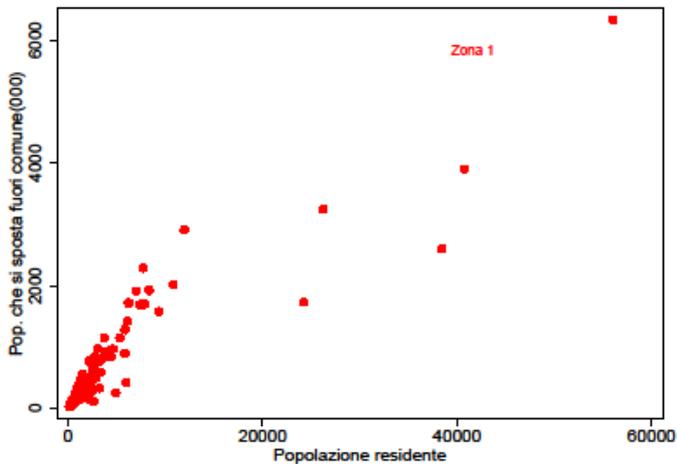
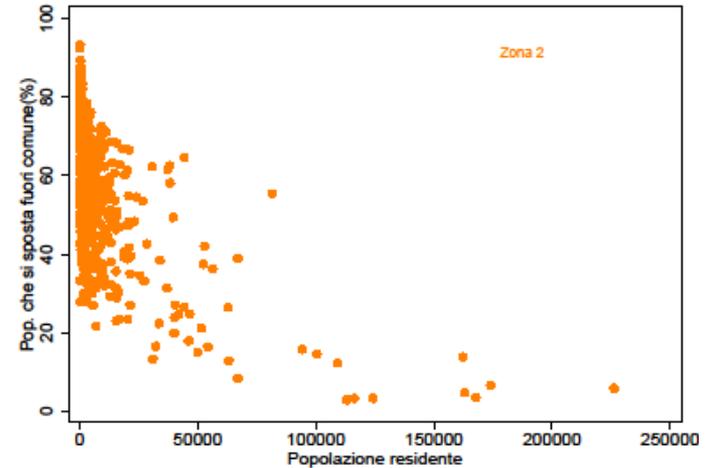
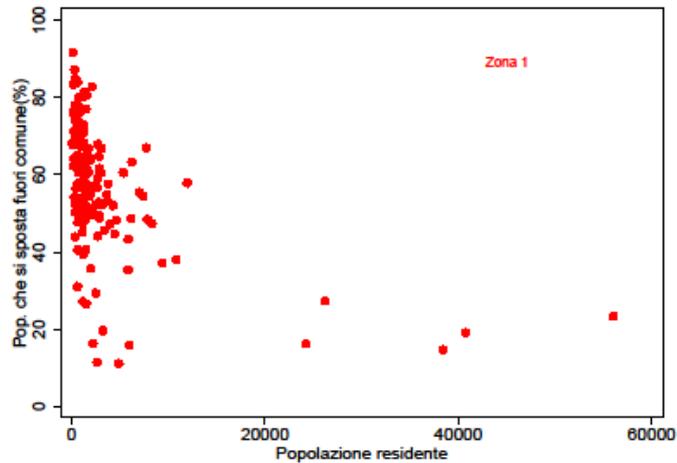
Le zone sismiche 1 e 2 presentano in media una minore mobilità dei cittadini al di fuori del comune di dimora abituale.

In Umbria, i comuni della zona sismica 1 presentano un elevato grado di variabilità.



Pendolari fuori comune, nei comuni della zona 1 (sx) e della zona 2 (dx) (2011): in alto, % su pendolari; in basso valori assoluti

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni - Istat (2011)



Asse orizzontale: non sono visualizzati i due comuni con oltre 300.000 abitanti (2 comuni in zona 2)

Asse verticale: non sono visualizzati i comuni con oltre 30.000 pendolari (1 dei due precedenti comuni in zona 2)